IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 207. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì, 28 Luglio 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'Estremo Oriente

Attorno a Liao-Yang

(S) **Fu-san**, 26 — Tutte le notizie sono concordi nel dichiarare che tra le truppe russe si manifestano numerosi casi di dissenteria, probabilmente perchè i soldati non osservano le precauzioni igieniche quando occupano le città cinesi.

La prima cura dei giapponesi, quando giungono nelle città abbandonate dai russi, è di nettare diligentemante le strade e le case, le quali sono sempre di un sudiciume ributtante ed invase da insetti e mosche.

La voce che i giapponesi abbiano preso il 10 corr. alcuni cannoni ai russi è inesatta.

Lo scontro di Takiciao.

Pietroburgo, 27. — La notizia della presa di Ta-chi-chao o di Inken da parte dei giapponesi, che è ancora poco conosciuta, produce debole impressione. Si crede che essa sia il risultato della tattica del gen. Kuropatkine, il quale vuole attirare i giapponesi verso Liao-yang per schiacciarli.

La massa del pubblico, che ignora gli ultimi avvenimenti, resta impassibile.

(S) **Tokio**, 27 — L'esercito di Ta-ku-shan e quello del generale Oku attaccarono domenica sera Ta-chi-chao e lunedì si sono impadroniti di tutte le chiavi importanti del luogo

L'effettivo delle forze russe era formato da 5 divisioni. S'ignora il numero delle perdite.

Il rapporto del generale Kuropatkine.

(S) **Pietroburgo**, 27. — (*Ufficiale*) — Un telegramma del generale Kuropatkine, in data d'oggi dice: Non sono giunte nuove informazioni sull'azione del distaccamento sud.

Il 23 furono osservati verso Dalin piccoli gruppi di esploratori che operavano movimenti nei dintorni del passo di Pechaling ed a sud-est di Simutcheng, nella valle di Chantsaputsi e sulle colline vicine.

Il 24 fu osservato fino dalle 3 del mattino che due battaglioni di fanteria giapponese, sostenuti da 4 cannoni da montagna, marciavano dalla valle di Chantsaputsi su Heyu e Tuchifan, a 35 verste ad est di Amping. Questi battaglioni cominciarono a scambiare colpi di fucile coi nostri avamposti e coi cannoni da montagna, tirarono energicamente sulle posizioni abbandonate dalle nostre batterie presso Tadoju.

Verso le ore 2 del pomeriggio i giapponesi s'impadronirono di Simutcheng, Hun-ho e Toki-disi e delle alture a sud della strada che conduce al passo di Pehanling.

Quasi alla stessa ora una colonna nemica, forte di due reggimenti, apparve sulla strada del passo di Daling presso Sian layou ed un battaglione occupò Patsigou sulla strada di Simutcheng e Tantchi, a dieci *verste* a sud-est da Simutcheng.

Fu inoltre segnalata una concentrazione di truppe nemiche abbastanza considerevoli nei dintorni di Yzotung, a dieci *verste* a sud di Simutcheng.

Nello stesso tempo si pronunziò completamente l'avanzata da Gaitchou su Tachichao.

Il nemico spiegò in questa giornata in direzione di Haiciù un distaccamento composto di due divisioni.

Le sue operazioni non ebbero tuttavia da questa parte alcun carattere deciso e nessun cambiamento avvenne sul fronte est.

Secondo quanto risulta dalle nostre ricognizioni, il nemico ha trasferito una parte delle sue forze contro Siheyan.

Il 25 corr., dopo un cannoneggiamento ed un fuoco di fucileria insignificanti contro i nostri riparti di truppe che si ritiravano, i giapponesi occuparono Ta-chi-chao. Un distaccamento di truppe giapponesi, formato da circa una divisione di fanteria, si dirigeva un po' più al nord per la grande strada Ta-chi-chao a Kai-tcheny.

Non è stato ricevuto finora alcun rapporto dettagliato sui combattimenti del 23 e del 24 corr. e sulle perdite in essi subìte.

Due battaglioni giapponesi che si avanzavano sulla valle di Konago e si dirigevano il 25 a Su-yan per la gola di Da-ling, furono accolti da un fuoco di fucileria del fronte e del fianco del nostro distaccamento da una collina situata in faccia alla nostra posizione presso Man-ho-ma-line. La testa della compagnia giapponese si disperse in disordine, dopo aver perduto una cinquantina di uomini. L'avanzata del nemico non venne ripresa il 25 corr. Dalle 5 antimeridiane del 26, 2 batterie giapponesi aprirono il fuoco da Sa-ku-chan e Tonchu-fan, ma lo cessarono prontamente. Il nemico non intraprese alcuna avanzata fino a mezzodì del 26.

Tutto è calmo in direzione di Liao-yang, Feng-huong-cheng, Liao-yang e Sai-matsa.

(S) **Pietroburgo**, 27. — L'*Agenzia telegrafica russa* ha da Mukden, in data di ieri, che durante i combattimenti del 24 e del 25 corrente il comandante del quarto Corpo d'esercito della Siberia, generale Saroubaiev, dirigendo le truppe del nostro fronte sud, constatò che i giapponesi avanzavano dai paesi di Daling e di Pehau-ling, in direzione di Simutcheng e di Haitchang. Il generale Saroubajev allora, in seguito alle istruzioni che aveva ricevuto, diede l'ordine alle nostre truppe di ritirarsi a nord di Ta-chi-chao.

I giapponesi non mostrarono alcuna intenzione di inseguire le nostre truppe, che ripiegarono in ordine perfetto.

(S) **Tokio**, 27. — Le perdite dei giapponesi nell'occupazione di Ta-chi-chao sono di ottocento uomini.

Pietroburgo, 27. — Corre voce che il gen. Samsonoff sia rimasto gravemente ferito nella battaglia di Ta-chi-chao.

I giapponesi a New Chuang.

New Chuang, 26 — I giapponesi sono entrati in città iersera alle 5.

Tientsin, 27 — Un vivo combattimento sarebbe avvenuto fra Liao-yang e Mukden. La bandiera cinese sventola sulle dogane di New Chuang. Nei combattimenti degli ultimi 20 giorni nei dintorni di New Chuang, i giapponesi avrebbero avuto 380 fra morti e feriti. Le perdite russe sono ignote.

I giapponesi sono entrati a New Chuang, alle 5. Altri duecento sono entrati più tardi; altri erano attesi nella serata di ieri e oggi.

I profughi russi attendevano stamane i treni di Inkeu per lasciare la città.

Londra, 27 — Lo *Standard* ha da Tientsin, 26 corrente:

E' probabile che i giapponesi considerino New Chuang come territorio di conquista sino alla fine delle ostilità; poscia la retrocedano in forma ufficiale alle Potenze interessate nell'Estremo Oriente.

Quando i russi lasciarono New Chuang sulla dogana fu issata bandiera cinese, ma la mattina dopo fu sostituita dalla giapponese. Questa misura provocò commenti in vario senso.

Attorno a Port Arthur.

Ce-fu, 27. — Un francese proveniente da Port Arthur dice che le navi giapponesi sono in cattivo stato: molti dei loro cannoni sono fuori servizio.

I russi sperano di veder comparire la squadra di Vladivostock.

Alcuni cinesi partiti da Port Arthur il 22 luglio dicono che in quel giorno si combatteva per terra e per mare.

(S) **Ce-fu**, 27 — Alcuni profughi riferiscono che i giapponesi hanno torpedinato la notte del 21 corr. e distrutto il *Burnkoff* e altre due contro-torpediniere.

Belligeranti e navi neutre.

Suez, 27. — Il vapore *Formosa*, qui giunto ieri, è stato catturato nel Mar Rosso dalla nave russa *Smolensk*. Si crede che il *Formosa* avesse a bordo i piloti del Mar Rosso che avevano guidato lo *Smolensk* ed il *Pietroburgo* e l'equipaggio dell'*Ardova*. Il Console russo attende istruzioni per rilasciarlo.

(S) **Suez**, 27. — La nave mercantile inglese *Formosa*, catturata dai Russi, è stata rilasciata.

(S) **Suez**, 27. — Il comandante della nave russa *Smolensk*, ha dichiarato che andava alla ricerca del vapore inglese *Idomeus*, il quale aveva lasciato Suez sei ore dopo il vapore *Formosa*.

Il comandante ha detto che questa nave nel momento attuale deve essere stata sequestrata dai russi.

(S) **Algeri**, 27. — Il vapore inglese *Malacca* battente bandiera russa, è entrato in questo porto.

(S) **Algeri**, 27. — I consoli di Russia e d'Inghilterra si sono recati stamane a bordo del « Malacca » ed hanno conferito coi capitani inglese e russo.

Si assicura che il « Malacca » isserà stasera bandiera inglese e l'equipaggio russo sbarcherà.

Il « Malacca » riprenderà la sua rotta per l'Estremo Oriente.

(S) **Algeri**, 27. — Il vapore « Malacca » con bandiera russa si è ancorato qui alle 8,30. Prima della visita del console russo a bordo, il capitano dichiarò all'ammiragliato che doveva prendere a bordo 400 tonnellate di carbone e di provvigioni di ogni sorta e che si sarebbe recato a Libau. Il capitano ignorava che in seguito alle proteste dell'Inghilterra l'incidente era stato appianato. Esso dichiarò che durante la sua traversata nel Mediterraneo il « Malacca » aveva incontrato due navi da guerra inglesi che lo scortarono per poco e poi si allontanarono.

(S) **Londra**, 27. — Prima dell'odierna seduta della Camera dei Comuni, il Comitato della difesa nazionale ha tenuto una lunga riunione, preseduta da Balfour. Si assicura che le questioni discusse si riferiscano alla cattura delle navi da parte dei russi.

L'*Attorney General* Sir R. B. Finlay, è stato chiamato a dare il suo parere circa la violazione del diritto delle genti che si ritiene avvenuta colla distruzione del « Knight Commander. »

Londra, 27 — Il *Morning Post* ha da Hon-Kong: Corre voce che l'incrociatore *Oican* e tre controtorpediniere siano partiti per Jokohama, onde proteggere la navigazione delle navi mercantili inglesi nei paraggi in cui opera la squadra di Skrydloff.

(S) **Londra**, 27. — L'equipaggio del vapore *Foxton Hall*, ancorato a Port Arthur durante il primo bombardamento fatto dai giapponesi contro la piazza, si è rivolto al *Foreign Office* reclamando che i russi avevano loro tolto tutti gli effetti di vestiario.

Il *Foreign Office* ordinò ai marinai di redigere un elenco degli oggetti scomparsi, munito della loro firma e previo giuramento.

(S) **Suez**, 27. — Il vapore tedesco « Halsatia », giunto qui con equipaggio russo, è stato immediatamente rilasciato.

Suez, 27. — Per istruzioni ricevute da Berlino, tutte le navi tedesche che si recano in Oriente riceveranno dai Consoli russo e tedesco un lascia-passare per il Mar Rosso da presentarsi agli incrociatori russi in caso che venissero fermate e perquisite.

(S) **Washington**, 27. — Il dipartimento di Stato ha ricevuto formale reclamo pel sequestro del carico americano operato dai russi a bordo del vapore *Arabia*.

Il Dipartimento avendo consultato la legge ed i precedenti è disposto ad agire prontamente ed energicamente.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino, 27 ore 15 — E' stato constatato che i pacchi della posta diretta al Giappone e sequestrata a bordo del piroscafo *Principe Enrico*, e che ignoravasi ove fossero andati a finire, si trovano attualmente a Colombo, e verranno inviati a destinazione con un vapore francese.

La stampa inglese.

Londra, 27. — I giornali continuano a commentare il sequestro delle navi inglesi con un tono generalmente più misurato, ma non tralasciando di richiedere tutte le misure necessarie alla tutela della libertà di navigazione dei piroscafi commerciali.

Lo *Standard* si lamenta perchè il *Malacca* non fu fatto accompagnare da una nave da guerra inglese e dice che nulla può giustificare l'incidente del *Knight Commander*.

Il *Times* dice che il tono riservato e la moderazione assunti fin dal primo momento non valgono purtroppo ad attenuare l'impressione che producono gli atti delle navi russe, i quali nulla perdono della loro gravità. Il popolo inglese ritiene che non vi sia questione più importante per il Regno Unito della sicurezza del suo commercio marittimo.

Notizie varie.

Tokio, 27. — Gli addetti militari esteri del III corpo d'esercito sono partiti oggi e si imbarcheranno venerdì a Moji.

(S) **Pietroburgo**, 27. — Il comandante la squadra del Baltico, amm. Rotjestwenski, ha passato in rivista a Cronstadt la squadra stessa.

Tokio, 27. — La flotta russa di Vladivostock è stata segnalata all'alba a sessanta miglia al largo della baia di Tokio.

La squadra si dirigeva al sud.

Tokio, 27. — Sembra che nella notte scorsa la squadra di Vladivostock si trovasse al largo di Totomi.

Studio importante d'un generale.

Il generale Geysmann conchiudeva il suo primo articolo critico sull'attuale guerra nell'Estremo Oriente affermando che essa non potrà avere altro risultato che non sia la sconfitta del Giappone.

Ma per raggiungere questo obiettivo la Russia dovrà dar prova di molta energia e non arrestarsi a mezzo cammino, ma realizzare sino all'estremo il suo piano.

Si può spiegare, se non scusare, la leggerezza, colla quale il Giappone intraprese questa guerra, coi vantaggi che esso aveva sulla Russia, e cioè:

1. La vicinanza del teatro della guerra in Corea ed in Manciuria.

2. La grande superiorità numerica delle forze che il Giappone poteva mettere in campagna fin dall'inizio della guerra, in confronto a quelle che la Russia aveva nell'Estremo Oriente al principio delle ostilità. Grazie ad un eccellente sistema militare territoriale, copiato sul modello dei migliori sistemi europei, il Giappone possiede un esercito di 500,000 uomini, comprese le riserve, e poteva ad ogni momento intraprendere le operazioni offensive mettendo in campagna da 200 a 300 mila uomini.

3. La superiorità delle forze navali del Pacifico, determinata dalla divisione della flotta russa in due squadre. Inoltre, la flotta giapponese, alla apertura delle ostilità, si trovava pronta dal punto di vista del vettovagliamento.

4. L'assenza di scrupoli da parte dei giapponesi, che usarono metodi di guerra insoliti fra nazioni civili.

Dal punto di vista della tattica, i giapponesi si mostrano degni dei tedeschi, loro professori, cosicchè nella guerra attuale si vede la collisione di due tattiche diverse. La tattica giapponese è quasi unicamente basata sul fuoco, mentre quella russa presenta una combinazione del fuoco coll'attacco all'arma bianca. Gli stranieri accusano spesso i russi di abusare della baionetta, e i giapponesi speravano evidentemente di utilizzare questa tattica evitando le lotte corpo a corpo ed esaurendo così le forze russe con un fuoco sostenuto.

Sarebbe impossibile negare l'abilità della quale hanno dato prova i giapponesi sotto questo rapporto, ma non bisogna dimenticare che la combinazione sapiente del fuoco coll'attacco all'arma bianca, richiede assai più abilità che non la tattica del fuoco. Qualsiasi conclusione sui vantaggi che l'una o l'altra delle due tattiche può presentare, sarebbe per lo meno prematuro, ma i russi credono di poter essere sicuri dell'esito dei combattimenti nei quali le loro forze saranno eguali a quelle del nemico.

I comandanti dell'esercito e della flotta giapponesi, a quanto è dato giudicarne, si trovano all'altezza della loro missione, ed altrettanto deve dirsi dello Stato Maggiore generale giapponese, modellato sulla costituzione dello Stato Maggiore generale tedesco. I generali Kuroki e Oku e l'ammiraglio Togo hanno già dato prove della loro capacità. Si tratta ora di sapere — conclude così il gen. Geysmann questo secondo articolo — se il maresciallo Oyama e il generale Kodama saranno i degni emuli dell'Imperatore Guglielmo I e del maresciallo Moltke.

Politica e Diplomazia

Vienna, 27 — Al Castello del Principe Alfredo di Windischgraetz a Stekna (Boemia) si fanno grandi preparativi per ricevere degnamente gli Imperatori Francesco Giuseppe e Guglielmo, che devono incontrarvisi in occasione delle prossime grosse manovre dell'esercito austro-ungarico.

L'Imperatore d'Austria è atteso il 1° settembre prossimo, dopo la visita a Re Edoardo a Marienbad; l'Imperatore Guglielmo giungerà a Stekna il 3.

(S) **Santiago (Chili)**, 27. — Le Camere esamineranno il 29 la riforma dell'imposta sullo zucchero. La maggioranza è favorevole alla protezione dell'industria nazionale ed all'aumento dell'imposta sugli zuccheri esteri.

(S) **Pechino**, 26. — Il ministro di Francia, Dubail, ha invitato il Governo cinese a inviare tre ufficiali a presenziare le manovre francesi che avranno luogo in autunno. Il Governo cinese ha accettato l'invito, designando però degli ufficiali di grado inferiore.

(S) **Londra**, 27. — I 178 membri della Camera dei Comuni che hanno preso parte alla famosa seduta del 19 e 20 corrente si sono sottoscritti per offrire una magnifica coppa ad Harrington, decano della Camera, che, malgrado i suoi 88 anni, restò alla Camera venticinque ore e mezzo consecutive e si recò 19 volte nella sala delle votazioni.

Iersera il primo ministro, Balfour, ha consegnato il ricordo al vecchio deputato e ciò ha dato occasione ad una vera festa di famiglia.

(S) **Oysterbay**, 27 — Il Presidente della Confederazione Roosevelt ha ricevuto la comunicazione ufficiale della sua designazione come candidato repubblicano alla Presidenza.

(S) **El Ferrol**, 26. — Il Re, col suo seguito, ed una folla immensa assistettero al *Te Deum* celebrato nella chiesa di San Giuliano. Il Re visitò poi l'arsenale e la nave-scuola *Asturie*. Alle otto di sera ebbe luogo un banchetto a bordo del *Giralda* a cui parteciparono le autorità marittime e militari.

Il Re, il Principe delle Asturie ed il Ministro della Marina visitarono le caserme, l'ospedale militare e i cantieri di costruzioni navali.

(S) **Londra**, 27. — Bright, liberale, è stato eletto deputato alla Camera dei Comuni per la circoscrizione di Osvvestly, con 385 voti di maggioranza sul suo competitore conservatore.

Nell'elezione del 1901 la maggioranza conservatrice era stata di 1088 voti.

Incidente tripolo-tunisino.

(S) **Tripoli**, 27. — Le autorità di Bengasi arrestarono una barca tunisina e ne imprigionarono il capitano.

Il Console di Francia protestò energicamente contro la violazione del trattato, secondo il quale era necessario il suo intervento.

La situazione in Cina.

(S) **Londra**, 27. — Lo *Standard* pubblica un dispaccio da Tientsin, 25, il quale segnala che il Governo cinese dà ora prova di grande attività. I consiglieri militari chiedono nuovi fondi. Il Gran Consiglio ha domandato ai Vicerè la loro opinione sull'opportunità di tagliare il codino ai soldati e di adottare una uniforme simile a quella dell'esercito tedesco.

Il generale Tchiang, comandante delle truppe mancesi ha ricevuto ordine di ispezionare gli arsenali e di studiare i mezzi atti a promuovere la fabbricazione delle armi e munizioni.

(S) **Pechino**, 27. — Mancano particolari sull'assassinio del vicario belga, mons. Verhaegen e di suo fratello, presso J-Ochang, nella Provincia di Hupe. Si crede che si tratti di disordini locali e non di un movimento di *boxers*.

Per la difesa del bilancio

Un vivace articolo critico della nostra contabilità di Stato, la quale si vuole essere in disordine, apparso nella *Riforma Sociale*, ci richiama alle dichiarazioni, che l'on. ministro del Tesoro faceva alla Camera, discutendosi le eccedenze di impegni nel bilancio delle Poste e Telegrafi.

Premesso essere opera di buona finanza dare ai servizi dello Stato le assegnazioni idonee a impedire, per quanto è umanamente possibile, che riappaiano le irregolari manifestazioni delle eccedenze, e ricordata la istituzione, da lui promossa, di quella Commissione che in ogni Ministero fa l'esame di coscienza di mese in mese per indagare la situazione degli impegni, l'on. Luzzatti proseguiva:

Questa istituzione è ancora inefficace, perchè non è accompagnata dalle giuste sanzioni.

Abbiamo presentato alla Camera un disegno di legge, che la Giunta generale del bilancio ha approvato, e di cui ha affidato l'incarico della relazione all'on. Boselli, che accompagna quei provvedimenti con opportune sanzioni. Noi crediamo necessario che siano fissate le responsabilità dei ragionieri e degli altri funzionari dello Stato, i quali, ove escano cogli impegni dai limiti degli stanziamenti, debbono darne conto alla Corte dei conti che apre contro di loro un giudizio particolare.

Quindi le compiacenze che i ragionieri e gli economi possono oggi usare verso ministri troppo larghi troveranno quella resistenza che deriva dalla responsabilità di funzionari, i quali sanno che se eccedono gli impegni con la loro firma, devono render conto, come qualunque altro funzionario per i conti giudiziali, innanzi alla Corte dei conti che istituirà un regolare giudizio. (*Benissimo!*) Perciò prego vivamente la Camera di fare questo sforzo supremo, prima che i nostri lavori terminino, di consentire che questo disegno di legge venga innanzi a noi; io confido che verrebbe approvato con largo suffragio di voti.

Ma non conviene illudersi: le eccedenze rifioriranno ancora, se noi non modifichiamo gli ordini della nostra contabilità. Non bastano le disposizioni contenute nel progetto a cui ho alluso perchè le eccedenze scompaiano: non basta neppure dotare i capitoli di tutti i mezzi che l'esperienza ha riconosciuti necessari: bisogna modificare in alcuni punti essenziali i nostri ordini contabili.

Una Commissione che ha esaminato questa materia con sottile cura, ha fatto parecchie proposte che non vorrei ora esporre largamente innanzi alla Camera, la quale troppo ne sarebbe affaticata.

Essa ha proposto: di staccare la contabilità dei depositi e delle anticipazioni dalla contabilità dei vaglia e dei risparmi; istituire una regolare contabilità degli impegni presso gli uffici amministrativi e presso la ragioneria centrale; passaggio alla ragioneria centrale di tutti i servizi contabili e delle relative scritture; eliminare e ridurre a termini più brevi il ritardo frapposto nella revisione delle contabilità dei vaglia; eliminare la differenza che si manifesta alla chiusura dell'esercizio nel riscontro delle contabilità dei risparmi, e altri avvedimenti di questa specie.

Quindi la Camera ci dia ora la legge di riscontro che abbiamo presentato, e alla ripresa dei lavori parlamentari presenteremo tutti quegli ordinamenti amministrativi che non avremo potuto istituire per atto del potere esecutivo, e di cui chiederemo il completamento al Parlamento. Allora, con i riscontri delle ragionerie, con le doti congrue date a tutti i servizi, con questa sottile vigilanza della contabilità si renderanno impossibili, per esempio, quelle volgari confusioni giustamente enunciate dalla Giunta del bilancio, per cui i depositi giudiziali e quelli delle Casse postali di risparmio si sono confusi gli uni con gli altri, gli uni servendo agli altri. Quando io ne ebbi notizia, la Giunta lo sa, riparai immediatamente; ma non conviene che i ripari vengano dalla vigilanza dei Ministri, occorre che vengano dalla saldezza e dalla chiarezza delle nostre istituzioni amministrative e finanziarie.

Malauguratamente la Camera si è separata senza discutere il progetto di legge, al quale l'on. Ministro del Tesoro si riferiva; ma ciò nondimeno con provvedimenti di questi giorni, egli ha istituito nei limiti delle sue facoltà quei maggiori controlli, onde aveva preso impegno, e nessuno dubita che egli scioglierà, alla ripresa del lavoro legislativo, l'altra parte delle promesse date al Parlamento.

A noi mancano gli elementi indispensabili per vagliare le fiere critiche della « Riforma Sociale »; ma conosciamo l'alto valore ed i retti sentimenti dell'on. Luzzatti, per essere certi che egli rivolgerà ad esse la sua attenzione e non lascierà ad altri il merito di ricorrere al riparo, se di ripari farà mestieri per restituire ordine e sincerità alle scritture nelle pubbliche amministrazioni.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 27 — *Camera dei Comuni* — Il Primo Ministro, Balfour, annunzia che spera di poter fare domani una breve dichiarazione sul *Malacca* e le navi catturate dai russi nel Mar Rosso. Egli è dispiacente che le informazioni giunte nella mattinata sembrino confermare il deplorevole fatto della distruzione del vapore *Knight Commander*.

Balfour soggiunge: Non si fa questione della perdita delle vite umane, ma si teme che sorga la questione della violazione del diritto delle genti.

Il Ministro per le Indie, Brodrick, annunzia che la spedizione inglese era a 68 miglia da Lhassa.

I tibetani furono informati a Gyanghè che la spedizione non andrebbe a Lhassa per condurre i negoziati nel caso che il Tibet non inviasse negoziatori competenti a Gyanghè entro il termine fissato; nulla si oppone oggi che i negoziati siano intrapresi durante la marcia, se il Tibet invia negoziatori competenti.

Francia e Vaticano.

Digione, 27. — Monsignor Le Nordez, vescovo di Digione, è partito la scorsa notte per Roma.

(S) **Parigi**, 27 — Monsignor Le Nordez ha lasciato la sua diocesi di Digione senza l'autorizzazione del Governo di recarsi a Roma. Tuttavia si ritiene che nessuna decisione sarà presa a suo riguardo prima della riunione del Consiglio dei ministri che avrà luogo martedì venturo.

La risposta della Santa Sede alla Nota del Governo francese sulla questione dei vescovi di Digione e Laval si dice che debba giungere a Parigi domani sera col corriere diplomatico.

L'esercizio della caccia.

Dalla necessità di disciplinare in modo uniforme l'esercizio della caccia, oggi regolato da norme, le quali variano da regione a regione, da provincia a provincia, trae origine il progetto, che, negli ultimi giorni del giugno scorso, fu presentato alla Camera dall'on. Ministro dell'Agricoltura, in seguito agli studi di una Commissione, che aveva avuto specialmente incarico di preparare la riforma della disparata legislazione cinegetica vigente, che dalla legge del 13 febbraio 1804 per le provincie venete arriva alla legge del 16 giugno 1853 per il Piemonte, estesa nel 1859 alle provincie della Lombardia e nel 1860 alle Marche.

\+

Il progetto, che sta dinanzi al Parlamento, proclama (articolo 1°) il principio della libertà dell'esercizio di caccia, concesso a tutti, sotto date limitazioni e condizioni, che la legge determina.

Queste limitazioni e condizioni sono ispirate ad un insieme di principii che promanano dalle diverse necessità sociali. Così la conservazione delle specie, la protezione dell'agricoltura, la tutela della proprietà privata, l'interesse dell'ordine pubblico e l'utile delle finanze dello Stato sono i cardini principali sui quali poggia questo insieme di disposizioni.

L'articolo 2 stabilisce che chiunque voglia esercitare la caccia deve essere munito della prescritta licenza.

Le licenze per esercitare la caccia sono valide per tutto il regno e per un anno; e per evitare gli equivoci e le controversie giudiziarie che si verificano attualmente, si dichiarò che la loro validità incomincia dal giorno successivo a quello in cui la licenza venne rilasciata.

La natura generica della licenza è di personalità. Ma non può negarsi che per certe caccie, specialmente fisse, occorre l'opera simultanea o alternativa di persone dipendenti o salariate, ed in tal caso sarebbe eccessivo che per ognuna di esse si pretendesse una separata licenza.

L'articolo 4 contiene le proibizioni e le limitazioni generali ritenute necessarie alla conservazione della specie ed agli interessi dell'agricoltura, cioè:

a) proibizione di presa, distruzione o danneggiamento di nidi, di uova, di piccoli della selvaggina. A questa provvidente sanzione dovevano necessariamente farsi delle eccezioni, sia per gli animali nocivi all'uomo ed all'agricoltura, onde fu compilata apposita tabella, sia per il trasporto di uova e selvaggina a scopo di allevamento e di produzione, con le debite cautele, sia per la necessità di restauri di fabbricati o di abbattimenti di alberi che per forza maggiore produrranno la distruzione dei nidi.

Sorgeva qui la questione se i passeri e gli storni fossero nocivi o utili all'agricoltura, e poichè parve ardito risolvere con una disposizione di legge una controversia tanto dibattuta, si stabilì di fare esaminare dalla Commissione permanente i singoli casi di possibile nocumento arrecato dal soverchio diffondersi dei passeri e degli storni.

b) proibizione di cacciare le rondini, che per quanto non elencata in alcune delle attuali leggi venatorie, pure è ormai nella coscienza di tutti e la conservazione di cotesto prezioso animaletto insettivoro è da ognuno reclamata.

Nello stabilirla, si volle espressamente indicare che tutte le specie di *Hirundinidae* e di *Cypselidae* devono essere tutelate e cioè tanto quelle che volgarmente appellansi rondini, quanto i rondoni, balestrucci o topini;

c) proibizione della caccia in tempo di notte. Non vi è chi non riconosca l'utilità e la necessità di proibire qualunque specie di caccia nel periodo notturno, e se, delle leggi attualmente vigenti, tre sole si occuparono di simile proibizione, non può dirsi che anche esse fossero esatte e complete, poichè l'una — le Regie patenti del 1814 — proibisce la sola caccia col fucile, da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima del levar del sole; l'altra — la ex-pontificia — proibisce la caccia di notte con certi ordigni tassativamente indicati (fiaccole, perniche, lanciatori e simili) e non vi implica il fucile: la terza infine — la legge toscana — determina il periodo come la prima, ma proibisce solo la caccia col fucile.

La necessità di unificare tale disposizione, di delimitarla esattamente, s'imponeva, tanto più che, per questa seconda condizione, quella della indicazione esatta del periodo notturno, noi avevamo l'esempio della Francia, laddove non essendo la definizione esatta scritta nella legge, si andò a diverse interpretazioni, alcune delle quali fors'anco stravaganti, e non sempre la giurisprudenza si mostrò costante.

D'altro lato la proibizione generale di tutti i mezzi venatorii durante la notte era necessaria e da tutti reclamata. Una eccezione peraltro si dovette fare per gli animali da palude, pei quali è risaputo che la caccia si esercita di notte.

In quanto a boschetti per tordi non si credette opportuno scrivere una locuzione speciale, poichè la vera e propria caccia dei tordi, da non confondere con i preparativi di aucupio, la si fa nelle primissime ore del mattino, ma non di notte, poichè quest'animale *si muove e passa* prima del levar del sole, ma non di notte.

d) proibizione della caccia in tempo di neve. Anche nella legislazione attuale fu contemplata la ipotesi che durante il periodo di permissione potesse verificarsi il caso di dover proibire momentaneamente la caccia, colà dove la neve aveva ricoperto il suolo. La ragione di tale divieto è intuitiva, sia perchè gli animali, indeboliti dal freddo e dalla mancanza di nutrimento e privi dei loro mezzi ordinari di difesa, divengono troppo facile preda del cacciatore e la distruzione della selvaggina si manifesta più terribile, sia perchè i campi, ricoperti dalla neve, verrebbero calpestati dal cacciatore con danno delle messi. Si disse anche *sul suolo coperto di neve* per evitare gli inconvenienti che nacquero con l'attuale legislazione e dettero luogo a fluttuanze di giurisprudenza.

e) in merito agli ordigni, arduo lungo e forse incompleto sarebbe riuscito il lavoro di enumerazione dei diversi ordigni venatori che si devono intendere proibiti, doppoichè è risaputo che, oltre gli attuali, se ne potrebbero in prosieguo costruire dei nuovi e che anche quelli attualmente esistenti subiscono nelle varie Provincie, variazioni e aggiunte, e se anche rimangono gli stessi, assumono però svariate denominazioni dialettali.

Il progetto si attiene invece alla indicazione degli *ordigni leciti* al di là dei quali non possa usarne alcun altro. Questo sistema che apparisce logico e più giuridico, rese necessaria l'abrogazione della elencazione attualmente portata dalla legge sulle concessioni governative.

\+

Continueremo in un prossimo articolo l'analisi sommaria delle rimanenti disposizioni della legge, relative all'impiego dei cani, al commercio della selvaggina, alle bandite ed alle sanzioni penali.

Trattato di commercio russo-tedesco.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino, 27, ore 20,21 — Nel momento in cui telegrafo il trattato di commercio russo-tedesco o è stato già firmato o sta per esserlo.

Il Presidente dei ministri russo, Witte, trovasi ora presso il conte de Bülow nel palazzo del Cancelliere; dopo aver pranzato in casa del ministro Richtofen, dove fra gli invitati si trovavano anche il conte de Bülow e l'ambasciatore russo.

Le relazioni giuridiche internazionali.

L'*Economiste* a proposito del trattato d'arbitrato conchiuso tra l'Inghilterra e la Germania, svolge alcune interessanti considerazioni intorno ai progressi che si vanno raggiungendo nei rapporti fra gli Stati civili.

Questo trattato, in fondo è uguale a quelli già stipulati dall'Inghilterra con la Francia, l'Italia e la Spagna: limitato cioè negli effetti, in quanto contempla solamente i conflitti di indole giuridica, ossia l'interpretazione dei trattati esistenti ed esclude i conflitti di natura politica. Ma se non se ne deve esagerare l'importanza, perchè condurrebbe a dannose illusioni, non sarebbe nemmeno giusto disconoscerne il significato.

Tra la Germania e l'Inghilterra non esistono vere cause di dissidio politico. Ma lo sviluppo economico della Germania, del quale abbiamo testè constatato una prova nel commercio siderurgico, suscita in Inghilterra delle gelosie, e la lotta commerciale tra i due paesi si va facendo ognora più viva. Gli inglesi temono che la Germania riesca a soppiantare il loro commercio in più di un mercato neutrale e non nascondono le loro preoccupazioni per la tendenza che l'impero tedesco dimostra ad accrescere la propria potenza sul mare. Nè va dimenticato il rumore che negli ultimi anni ha sollevato la concorrenza tedesca sullo stesso mercato inglese: il *made in Germany* è stato lo spauracchio agitato dai protezionisti inglesi per far credere che la concorrenza germanica rovinava il commercio e l'industria dell'Inghilterra.

Oggi questi timori sono scemati se non scomparsi del tutto e ad ogni modo si vede che la Germania non è la più temibile rivale e che gli Stati Uniti, col loro grande e incessante sviluppo industriale, possono riuscire più d'ogni altro paese a soppiantare la Gran Brettagna.

L'antagonismo anglo-tedesco fu in qualche momento di carattere politico ed economico insieme, ma ora in Germania e in Inghilterra si apprezzano meglio le condizioni rispettive.

Anche se con lo sviluppo della sua flotta la Germania spinge l'Inghilterra a maggiori spese per la marina, non può dirsi che lo sforzo maggiore cui deve sobbarcarsi l'Inghilterra sia motivato soltanto dalla politica navale tedesca; esso è piuttosto il risultato, necessario o meno, della politica navale degli altri Stati. Sicchè vere cause di dissidio tra i due paesi non esistono.

E' dunque un fatto consolante che non ostante l'antipatia nazionale che potè scoppiare di tanto in tanto, nel passato, tra Inghilterra e Germania, i due paesi abbiano potuto applicare il principio dell'arbitrato alle controversie che sorgessero tra loro intorno alla interpretazione dei trattati esistenti.

E' questo un primo passo che si è fatto dai principali Stati verso una più razionale, più intelligente e più utile politica internazionale.

Ma il progresso delle relazioni internazionali non si arresta qui. Per la quarta volta, in quest'anno, dal 16 maggio al 7 giugno, i rappresentanti degli Stati dell'Europa continentale e del Giappone riuniti all'Aja, collaborarono attivamente alla codificazione del diritto internazionale privato. Delle tre conferenze del 1894, 1900 e 1904 risultati positivi, oltre ad una convenzione

di procedura civile, sono altri tre accordi sul matrimonio, sul divorzio e sulla tutela, che in sette Stati entreranno in vigore il 1. agosto, ed in Italia appena siano approvati dal Parlamento.

Una convenzione importante è quella che regola le successioni; con essa viene accolto il principio già stabilito dal Codice civile italiano e poi dallo spagnuolo e dal germanico, che il conflitto di legge in materia di successione deve essere risoluto applicando all'intera successione una legge unica, indipendente dal luogo ove i beni sono situati.

Infatti l'art. 1° della Convenzione stabilisce l'applicazione della legge nazionale del defunto alla designazione dei successibili, all'ordine in cui sono chiamati, alle parti loro attribuite, ai rapporti, alla quota disponibile ed alla riserva, qualunque sia la natura dei beni ed il paese in cui si trovano.

La Convenzione relativa alla procedura civile, in vigore da cinque anni, regola in modo uniforme varie questioni, come la comunicazione e la notifica di atti giudiziari da farsi a persone che si trovano all'estero; le Commissioni rogatorie fra autorità di Stati diversi; la *cautio judicatum solvi*; il patrocinio gratuito a favore di stranieri; l'arresto per debiti.

Tutte le difficoltà che si incontravano prima a conoscere poi ad osservare le diverse leggi straniere in tali materie, mediante questa Convenzione sono scomparse e norme identiche oramai reggono quasi tutti gli Stati dell'Europa continentale.

Notevoli quelle che aboliscono per sempre la odiosa ed ingiusta cauzione che in molti paesi dovevano versare gli stranieri per adire i tribunali e che l'Italia aveva abolito fino dal 1865.

Senza addentrarci in altri particolari, ci basti ciò che abbiamo di volo accennato, per concludere che sia nel diritto internazionale pubblico, sia in quello internazionale privato, si sono fatti dei progressi dei quali c'è motivo di rallegrarsi, come ai primi bagliori di un'alba, forse ancora lontana, in cui i popoli d'Europa saranno uniti da vincoli altrettanto stretti di quelli che legano fra loro i diversi Stati dell'America anglo-sassone.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 contiene:

Legge riflettente la istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio di ispezione della pubblica assistenza e beneficenza.

R. D. che apporta modificazioni ed aggiunte al regolamento sull'avanzamento dei corpi militari della Regia marina.

Rel. e R. D. col quale sono abrogati il capo I e VI del regolamento per gli esami di abilitazione all'insegnamento di alcune lingue straniere, e l'art. 1 del R. D. sugli esami di abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali.

R. D. che approva il regolamento per gli esami di abilitazione all'ufficio di segretario comunale.

R. D. che modifica la circoscrizione degli uffici di vendita dei generi di privativa in talune località.

RR. DD. concernenti: modifica ed approvazione di statuti per Monti di pietà.

R. D. per la nomina dei componenti la Commissione consultiva per la pesca.

Rel. e R. D. sullo scioglimento del Cons. comun. di Poggio Reale (Trapani).

Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e di riduzione, rilasciati nell'aprile 1904 dal Min. di agr. ind. e comm.

Nuovi uffici telegrafici — Il 21 corrente in Bellaria, provincia di Forlì, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato.

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *Boll. Uff.* pubblicatosi ieri reca:

« Decreto ministeriale col quale è dichiarato sciolto il Consiglio notarile distrettuale di Napoli — Legge 16 luglio 1904, n. 34, che modifica il ruolo organico del personale della direzione generale del fondo per il culto — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti — Culto ».

Pretori — Bizzarri Michele, da Montecalvo Irpino colloc. a riposo; Laviani Francesco, da S. Chirico a Raparo; Binetti Giovanni, da Castellaneta a Taranto; Pucci Stefano, da Cattolica Eraclea a Caltanissetta; Cecere Giuseppe, da Montecchio Emilia Copparo; Innamorati Stefano, da Introdacqua a Tollo; Alessandroni Camillo, da Palombara Sabina a Frascati; Altobelli Giovanni, da Frascati a Rieti; Natali Nunzio, da Albano a Simaxis e applic. alla Regia Procura di Roma; Bruzzi Antonino, da Pallanza a Sezzè; Pattarino Enrico, da Siliqua a Bono; Vernetti Aldo, da Brusasco al 2° mand. di Genova; Pancrazi Edvino, dal 2° al 1° mand. di Pistoia; Pagliara Giovanni, da Figline Valdarno al 2° mand. di Pistoia; Diligenti Alessandro, da Poppi a Figline Valdarno; Muscari Annibale, da Palmi a Poppi.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Foggia, 26. — Nella campagna di Bovino il fuoco distrusse una capanna ed uccise i tre figliuoli dei coniugi Rocco Troccola ed Assunta Capoccio.

Torino, 27, ore 16.10. — *(ermon)*. Giuseppe Tenaglia, capitano dei bersaglieri, passando a cavallo pel Corso Cairoli, è caduto ed è stato colpito nel capo da una sferrata. Vie e curato nell'Ospedale Militare. Il suo stato è gravissimo. Si teme per la commozione cerebrale.

Genova, 26. — Gli agenti della S. P. trassero in arresto tale Andrea Repetto da Lorsica, trovato privo di mezzi di recapito e di documenti personali.

Egli aveva, però, 54,000 lire, e dichiarò di averle guadagnate in San Francisco di California, facendo il carrettiere.

La Polizia cerca di sapere se è vero.

Senigallia, 27. — Il *clou* della stagione balneare è qui concentrato in due distinte cose: la inaugurazione dell'Esposizione che si farà il 30 corrente e la riapertura della Fenice con l'*Iris* di Mascagni.

I lavori della Esposizione sono febbrilmente eseguiti perchè la mattina del 30 tutto sia all'ordine.

Interverranno i Ministri Rava e Stelluti-Scala, e la deputazione marchigiana, tra cui gli onorevoli Monti Guarnieri, Falconi, Ruggero Mariotti, Valeri, Sili e altri.

Il direttore generale, signor Angelo Mazzolani, con i suoi assistenti Lallo Fabrizi, Catelli, Tofanari, Lanau, Ernesto Delià, vero tipo romagnolo, e tanti altri, lavorano senza posa.

Napoli, 27, ore 18.35 (per telefono) — Una tragedia orribile è avvenuta nel pomeriggio in Portici, tanto più interessante per la qualità delle vittime e la notorietà dell'assassino.

Le signorine Emilia e Carlotta Capasso, rimaste 4 anni fa orfane del padre e 2 anni dopo anche della madre, la duchessa di Lariano, avendo un patrimonio cospicuo, pensarono d'affidarne l'amministrazione ad un uomo onesto ed abile.

Purtroppo certo Vincenzo Javarone, persona venale e dissoluta, riuscì a trarle in inganno, dissimulando il vero esser suo, a farsi ammettere in casa e ad assumere la gestione del patrimonio.

Ottenuto l'intento, gittò la maschera e si mise a far tutto a suo talento e a dilapidare il patrimonio, sottoponendo le due sventurate ad ogni sorta di privazioni. Pare che in questi ultimi tempi avesse perfino tentato d'abusare d'una di esse.

Oggi esse sono andate alla Pretura per denunciarlo. Egli l'aveva saputo. Le ha attese nell'atrio ed appena le ha vedute s'è slanciato contro di loro come una belva. Armato di pugnale, ha ucciso Emilia e ferito gravemente Carlotta ed un vecchio che le accompagnava.

Poi s'è sparato quattro colpi di rivoltella di cui una nella gola, ma non s'è ferito gravemente. E' stato arrestato e condotto alla caserma dei carabinieri. C'è voluto del bello e del buono per sottrarlo al furore popolare.

Scioperi all'estero.

Chicago, 27. — Malgrado lo sciopero di 25.000 operai, i fabbricanti di conserve di carne, dichiarano che le officine lavorano attivamente, quasi come di consueto.

I carrettieri si porranno in isciopero domani. Ieri vi furono disordini nelle strade.

Chicago, 27. — I carrettieri del mattatoio sono stati autorizzati dal Sindacato ad unirsi oggi allo sciopero generale.

Il cardinale Vannutelli.

(S) **Armagh**, 27 — In risposta ai messaggi di felicitazione, inviati domenica dai cardinali V. Vannutelli e Logue al Papa, giunse da Roma la seguente risposta:

« Il Santo Padre accoglie colla maggiore soddisfazione gli omaggi che voi gli presentate ed invia a voi tutti l'Apostolica Benedizione, colla espressione della sua cordiale gratitudine ai Cardinali, ai reverendissimi Vescovi, ai distinti personaggi ed a tutti i fedeli presenti ad Armagh.

" Sua Santità fa voti che la solenne dimostrazione di sentimenti cristiani che la consacrazione della nuova cattedrale di Armagh provocò, costituisca un ricordo che stimoli la fede cattolica attraverso i secoli. »

(S) **Armagh**, 27 — Iersera la città si mantenne calma.

Gli spacci di bevande in seguito ad ordine dell'autorità, si chiusero iersera alle 7.

Sono giunti rinforzi di polizia.

E' inesatto che i cattolici abbiano rotti i vetri delle finestre della cattedrale protestante; questa non fu danneggiata.

Armagh, 27. — Il cardinale Vannutelli, accompagnato dal cardinale Logue, da parecchi vescovi e dai personaggi del suo seguito, è partito stamane alle 11 per Monaghan per far visita a monsignor Owens, vescovo di Clogher.

Monaghan, 27. — Il cardinale Vannutelli è qui giunto ed è stato ricevuto da mons. Owens e dalle altre notabilità cattoliche. Accompagnato da un lungo corteo con musica, il card. Vannutelli si è recato alla cattedrale, dove ha ricevuto le rappresentanze del clero e del laicato della diocesi, che gli hanno presentato degli indirizzi.

Il cardinale ha ricevuto pure una rappresentanza del Consiglio municipale e di altre Corporazioni operaie della città.

Il cardinale Vannutelli, parlando in italiano, ha detto che mai come oggi si era reso conto del fervore cattolico degli irlandesi ed ha fatto allusione agli splendidi risultati dell'opera di S. Vincenzo de' Paoli, di cui egli è protettore. Il cardinale si è recato poscia al palazzo episcopale, dove è stato servito un *lunch* e quindi ha visitato il convento di San Luigi.

NOTE AGRARIE

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di luglio comunicate dal Ministero d'Agricoltura:

La siccità dominante nell'Italia settentrionale e centrale destò serie preoccupazioni nel Genovesato, Piemonte e Lazio, e più in quel di Brescia e di Belluno. Anche là dove qualche temporale diede precipitazioni, le pioggie non furono sufficienti. Nel Mezzogiorno invece soffersero di asciutto solo le Puglie ed i versanti meridionali della Calabria e Sardegna.

Tale siccità non potrebbe perdurare senza gravi danni alle colture in corso, specie al granturco già sofferente in alcune Provincie del Veneto, Emilia e Toscana; ed alla vite nonchè agli orti.

Bella si mostra la vite nell'Alta Italia e nel Mezzogiorno; i danni per le malattie parassitarie non sono finora tanto gravi. Belli in generale i risi. Poco soddisfacenti i prati. Sempre abbondanti le frutta. Un poco deficienti gli olivi.

Il raccolto in Francia.

(S) **Parigi**, 27. — I lavori della mietitura procedono rapidamente, il tempo è favorevole, benchè troppo caldo.

Gli orzi primiticci sono ora tagliati e al coperto dappertutto. Le qualità sono varie, ma il grano è perfettamente sano. Però vi è un forte *deficit* nel rendimento che si calcola da un terzo a metà.

La mietitura della segale prosegue; il granello è piccolo ma asciutto; il rendimento è inferiore a quello dell'anno scorso.

Per i grani, la mietitura avanza rapidamente nel Centro ed è terminata nel Mezzogiorno; le qualità sono buone, ma con *deficit* nel rendimento.

I pareri sono contraddittori nella Beauce, nell'Ovest e nell'Est; la situazione sembra migliore nel Nord.

Quanto alle avene, la siccità ed il caldo eccessivo riescono loro di danno. Gli orzi non potranno dare che un mezzo raccolto, ma saranno di buona qualità. Il lino e la colza hanno dato buoni risultati nel Nord. La Bretagna soffriva molto della siccità, ma gli uragani avutisi in questi giorni hanno prontamente rinvigorito il granturco.

Il caldo e l'asciutto favoriscono invece straordinariamente lo sviluppo delle uve, che si compie in condizioni eccellenti.

Da tutte le regioni vinicole i rapporti segnalano il magnifico aspetto delle vigne e la sparizione completa delle malattie crittogamiche.

La grandine ha causato qua e là danni parziali, ma le previsioni sono dappertutto per un raccolto superiore di circa un terzo al comune per quantità ed eccellente per qualità.

La continuazione del caldo incomincia invece a dare qualche inquietudine per il raccolto del luppolo. Non è che il pericolo sia grave ed imminente; ma è certo che lo sviluppo della pianta si è arrestato e solo una pioggia fresca ed abbondante può farlo riprendere.

La frutticultura in California.

Una delle più ricche produzioni della California è quella delle frutta, che si smerciano fresche, secche od in conserve.

La produzione delle frutta ha assunto proporzioni tali che non solo la California fornisce i principali mercati degli Stati Uniti, ma esporta in Inghilterra ed in altri paesi, sia, come frutta fresca, sia e per la maggior parte, come frutta disseccata o sciroppata entro scatole di latta.

Si consuma frutta fresca di California in tutte le parti dell'Unione americana.

Essa giunge dovunque, in eccellenti condizioni di conservazione, e, siccome è bellissima, ricrea l'occhio prima ancora che il palato.

I negozi di frutta di Nuova York gareggiano, in talune stagioni, per splendore e varietà di colori, con i negozi, pur bellissimi, di fiori.

L'esportazione delle frutta negli ultimi tre anni è stata, in media, di 480,000 tonnellate.

Il complesso delle piante coltivate è approssimativamente il seguente:

Mele	2,600,429	Ulive	1,803,361
Albicocche	3,115,201	Pesche	6,209,553
Ciliegie	626,390	Cotogne	15,680
Fichi	406,950	Pere	2,274,178
Limoni	1,858,929	Prugne	9,907,926
Aranci	5,926,683	Mandorle	1,797,557
Noci	1,040,114	Diversi	509,257

Sono 38,092,208 alberi fruttiferi, che costituiscono una delle meraviglie del paese.

I frutteti sono tenuti con cura: si rispettano e si proteggono. Sono piantati per estensioni enormi, a quadrati, a triangoli, con distanze regolari fra albero ed albero.

In molti luoghi l'acqua può irrigare il terreno, o, se non scorre alla superficie, può essere tratta dal sottosuolo mediante pozzi artesiani e condotta lungo i filari. I terreni sono tenuti puliti dalle erbe parassitarie, e arricchiti con ceneri, potassa, calce, gesso, marna, acido fosforico, nitrogeni.

Per ogni specie si è studiato quali località, quali esposizioni, quale suolo e sottosuolo, quali altezze siano meglio adatti al frutto; o al prodotto primaticcio o tardivo.

Su enormi estensioni quindi vi sono soltanto aranci, su altre soltanto ciliegi, su altri infine, soltanto albicocchi.

Noi invece mescoliamo le colture, sposando la vite all'olmo, intramezzando granturco a frumento, educando nel medesimo orto le piante più diverse. E' una questione che va studiata. In California la coltivazione è esclusiva ed estesa.

Oltre l'esportazione delle frutta fresche e secche, vi è l'importantissima industria delle frutta in conserva; anzi è questa una delle più importanti del paese:

Il frutto, accuratamente scelto, sano, non troppo maturo, viene immesso in scatole cilindriche di latta con uno sciroppo leggiero, e così chiuse, scaldato per la sterilizzazione e la scatola automaticamente saldata.

Una sola Compagnia per la preparazione delle frutta in conserva, la *Californian Fruit Canner's Association*, dà lavoro nelle sue fabbriche a quasi 12 mila operai, molti dei quali italiani, pagando in sole mercedi più di un milione di dollari.

Nel 1900 si fecero oltre tre milioni di casse di frutta in conserve.

Ogni cassa contiene due dozzine di scatole di latta della capienza di libbre 2 1/8 di frutta per scatola.

Nello stesso anno 1900 si produssero 265 milioni di libbre di frutta secche, per quattro quinti prugne.

Drammi di terra e di mare

Una nave in fiamme.

Queenstown, 27. — Il vapore *Majestic* giunto stamane, scorse il 20 luglio a 46.18 di latitudine e 72.38 di longitudine una nave in fiamme. Nessun uomo dell'equipaggio fu visto a bordo.

Teatri ed Arte

Lirica. — Gli amatori di musica potranno assistere quest'anno a Monaco di Baviera a 20 rappresentazioni wagneriane al Prinzregenten Theater.

Esse saranno date dal 12 agosto all'11 settembre.

Si rappresenteranno tre volte l'*Anello del Nibelungo* e due volte *Tristano e Isotta*, *Il Vascello Fantasma* e *I Maestri Cantori*.

Inoltre al Teatro reale della Residenza e al Teatro di Corte si daranno dal 1° all'11 agosto 10 rappresentazioni di gala delle opere seguenti di Mozart: *Il flauto magico*, *Le nozze di Figaro*, *Il ratto nel Serraglio*, *Don Giovanni* e *Così fan tutte*.

Oltre l'insieme completo dell'Opéra sono stati scritturati un gran numero di artisti celebri.

I direttori d'orchestra saranno i maestri Felix Mottl, Arthur Nikisch e Franz Fischer.

— Catulle Mendès ha terminato il libretto della nuova opera *Arianna*, che il maestro Massenet deve mettere in musica e che andrà in scena nella stagione ventura all'Opéra di Parigi.

Arte. — Nella vecchia Cattedrale di Leeds furono trovati tempo fa due quadri antichi e venduti ad un amatore per pochi scellini.

Questi li fece ripulire ed esaminare da periti, i quali giudicarono essere essi di grande valore. Uno sarebbe di Van Dyck di cui del resto porta la firma sul di dietro della tela; l'altro si crede sia di Rubens.

Il primo rappresenta la scena del Calvario dopo la Crocefissione: il secondo è una testa di Cristo.

Ambedue saranno venduti all'asta a Londra.

— Al Cimitero di Saint Louis, a Versailles, è stato inaugurato, di recente, un monumento alla compositrice Augusta Holmes, opera dello scultore Augusto Maillard, al quale era stato affidato da un Comitato presieduto dal maestro Camillo Saint-Saëns e sovvenzionato dallo Stato.

Esso è molto semplice e rappresenta la Musa in lutto che viene a piangere sulla tomba di colei che l'onorò.

Sulla pietra tombale, un medaglione assai bello riproduce le fattezze della compianta musicista.

— Il Museo dell'esercito, di Parigi, si è arricchito di un quadro attribuito al celebre pittore Carlo Van Loo e che rappresenta Francesco Maria de Lamarck, brigadiere degli eserciti del Re e colonnello del reggimento di fanteria che portava il suo nome.

Varie. — Il *Ménéstrel* cita alcuni prezzi raggiunti da autografi di musicisti in una vendita recente a Berlino:

Una lettera di Beethoven 325 franchi.

Quattro pagine di musica dello stesso 1175.

Due pagine e tre piccole composizioni dello stesso, respettivamente 212, 125, 87 e 50 franchi.

Il manoscritto del quartetto op. 1ª (1777) di Boccherini 212.

Un duo di Brahms 631.

Una lettera dello stesso 93

Una mazurka di Chopin (Vienna 20 luglio 1831) 750.

La partitura di un concerto per flauto di Graun 106.

Manoscritti di musica di Liszt rispettivamente 118, 137, 200, 350 e 143 franchi.

Id. di Schumann 57, 72, 225 e 168 fr.

Alcune lettere di Wagner 137, 125, 156 e 162 fr.

Un'*arietta* di Meyerbeer 87 fr.

Le *Farfalle* op. 2 di Schumann 812.

Tre melodie di Schubert 1126.

Una poesia indirizzata a Riccardo Wagner dal poeta George Herwegh, la cui vedova signora Emma morì a Parigi due mesi or sono, 95.

Una pagina e mezza manoscritta e una piccola lettera di Weber respettivamente 162 e 50 fr.

Finalmente una pagina-dedica inno dell'*ouverture* del *Freischutz* 187 fr.

Necrologio — I giornali inglesi annunziano la morte, all'età di 58 anni, dell'attore Wilson Barrett, che si era acquistato molta fama in Inghilterra e negli Stati Uniti d'America, specialmente nell'interpretazione dei lavori shakespeariani e dei drammi a forti tinte.

Aveva esordito ad Halifax nel 1864, nell'età di 18 anni.

Nel 1894 egli fece rappresentare *Il segno della croce*, dramma dell'epoca delle persecuzioni dei primi cristiani a Roma, che, dato per la prima volta a Leeds al Grand Theatre con grande successo ne ottenne uno eguale in seguito al Lyric Theatre di Londra, e nel quale egli, naturalmente, sosteneva la parte principale.

Si calcola che le rappresentazioni di questo dramma gli abbiano fruttato in tutto circa 50,000 sterline.

Esposizione di Milano 1903

Il Palazzo delle Belle Arti

Insieme col regolamento speciale di cui abbiamo già pubblicato le disposizioni più importanti, la Commissione preposta all'ordinamento della Mostra di Belle Arti ci ha comunicato la pianta dell'edifizio che accoglierà la Mostra.

Il Palazzo delle Belle Arti sorgerà nel Parco di fronte all'Arena, in forma di semicerchio, coll'asse principale parallelo al pulvinare dell'Arena e coprirà un'area di circa seimila metri. Nel mezzo dell'edificio si aprirà un vasto salone destinato ai festeggiamenti. Ai suoi lati si stenderanno le gallerie, divise in trentasei sale adducenti alle estremità a due altri saloni di oltre 400 metri quadrati ciascuno, preceduti da ampii vestiboli. Dalla parte interna, parallelamente alle sale, correrà un porticato, aperto verso l'Arena e i gruppi d'alberi ombrosi che la fiancheggiano. Questi alberi, rispettati scrupolosamente dall'architetto, serviranno a formare insieme colle aiuole e gli arbusti che gli ordinatori della mostra non mancheranno di disporvi, un vero giardino, rallegrato da statue e motivi decorativi.

Le porte segnate in buon numero sulla pianta, la facilità di comunicazione tra una sala e l'altra, la disposizione indovinata per cui dalle gallerie si può accedere direttamente al portico e da questo uscire nel giardino, costituiscono dei pregi non indifferenti per un edifizio, che sarà molto frequentato e in certe occasioni anche invaso dalla folla dei visitatori.

La preoccupazione più viva della Commissione delle Belle Arti è stata quella appunto di curare l'economia del suo palazzo in modo che il pubblico non abbia a trovarsi a disagio e che nello stesso tempo le opere, siano quadri o siano statue, possano avere un collocamento soddisfacente, nelle necessarie condizioni di spazio, di luce ecc.

Sports

Ippica — Elenco dei cavalli vincitori di almeno L. 1000 in corse ad ostacoli in Italia:

Alardo 20,700 - Nerobi 19,875 - Fairy Spark 9250 - Cauticos Queen 8925 - Algraite II 8450 - Mister Caude 8375 - Otello 1925 - Her Ladyship II 5675 - Flavia 5475 - Anna Victoria 5400 - Make Haste 5000 - Dame de Pique (da Yellow) 4520 - Shaker 4275 - Spartano 4000 - Segantini 3400 - Kaonac 3380 - Drumroe 3375 - Old Bess 3170 - Rad Rice 2975 - Ortruda 2875 - Testy Tommy 2770 - Tor di Nona 2600 - Spok 2525 - Citare 2190 - Dordona 2175 - Gracie 2050 - Rose Briar 1900 - La Roseraie 1625 - Lough Allagh 1600 - Sacripante 1550 - Clareman 1530 - Locanda 1275 - Vasco 1250 - Airolo 1200 - Coquette 1000 - Redon 1000.

Le corse a Goodwood.

(S) **Goodwood**, 27. — Ieri ha avuto luogo la corsa « Steward's Cup » (L. 7500 - Metri 1200).

Sono giunti: 1.o *Melayr* di 3 anni, da Ayrshire e Melton Queen di M.r J. M. Lerne — 2. *Killeewan*, di 3 anni, da St. Aidan e Killarney di M. Crest — 3. *Helter Kelter*, di 3 anni, da Gyllene e Dart di Mr. J. L. Dugdale.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 28 luglio 1904 — S. Prassede

Leva il Sole alle ore 5.0 m. — Tramonta alle 7.31 s.
Leva la Luna alle ore 8.1 s. — Tramonta alle 5.55 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 27 luglio alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	13.1	piovoso	Nizza	24.6	sereno
Amburgo	17.6	1/4 coper.	Zurigo	17.0	3/4 coper.
Vienna	18.9	1/4 coper.	Costantin.li	22.5	1/4 coper.
Madrid	16.8	sereno	Malta	28.2	sereno
Parigi	16.3	coperto	Atene	27.8	sereno

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	—	—	leg. mosso	—	—
Torino	21.3	sereno	—	29.7	23.4
Milano	23.5	1/2 coperto	—	29.8	19.1
Venezia	23.0	nebbioso	calmo	31.3	19.0
Bologna	24.9	sereno	—	31.2	21.4
Ravenna	24.1	sereno	—	32.3	23.7
Ancona	29.4	sereno	calmo	31.4	20.5
Firenze	23.1	1/4 coperto	—	35.0	24.2
Roma	23.8	sereno	—	31.6	20.6
Bari	27.8	sereno	mosso	32.8	22.8
Napoli	24.7	sereno	calmo	30.4	22.7
Caggiano	22.5	sereno	—	31.2	18.5
Tiriolo	20.5	sereno	—	28.0	17.4
Palermo	26.0	sereno	calmo	37.6	18.5
Messina	28.0	1/4 coperto	calmo	37.6	25.6
Cagliari	24.2	sereno	leg. mosso	36.3	17.5

Probabilità: venti deboli o moderati in prevalenza settentrionali; cielo sereno o poco nuvoloso; qualche temporale sul versante Adriatico.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 759.6 Termometro centigr. **massima 32.6 minima 22.8.** Umidità relativa 34 assoluta 11.85. Vento a mezzodì W. Stato del cielo sereno.

Cambio di vocale.

Coll'**a** non sei al termine
Ancor del tuo cammino.
Coll'**e** fra mila gente
Ti trovi in compagnia.
Coll'**o** la chiave imbocchi
Se in tal tu pur non sei.

Spiegazione del Passatempo precedente:
SO-NETTO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 23 LUGLIO 1904.

Cecchi Francesco prof. con Fioravanti Maria
Sabatini Giuseppe carrettiere, con Esposito Virginia
Sanvitali Benedetto campagnolo, De Persio Elena
D'Antoni Antonio cameriere, con Calvisi Domenica
Alberico Arsenio muratore, con Robertini Gerarda
Di Stazio Augusto scalpellino, con Milone Rosa
Luisini Ulderico pittore, con Lazzaretti Paolina
Schibba Pompeo cocchiere, con Luisini Clementina
Spira Alessandro inserviente, con Natili Anna
Girardi Alfredo pescivendolo, con Bini Amelia

MATRIMONI del 24 LUGLIO 1904

Grisostomi Marini Gaetano prof., con Pistrucci Elisa
Gherubini David negoziante, con Rossi Domenica
Venturi Annibale impieg. con Cerra Igilda
Berti Gaspare falegname, con Ricci Luisa
Bandini Ignazio impieg. con Leggeri Nicomisia Veturia
Picchi Filippo fabbro, con Iacoangeli Anna
Tedesco Giovanni bracciante, con Neri Pia
Celi Idomenio, con Raffaelli Elena
Ferri Augusto asfaltista, con Traia Rosa
Massa Giovanni muratore, con Giordani Emma
Braccetti Vincenzo impieg. con Capobianco Maria Concetta
Merli Vincenzo giardiniere, con Castaldi Maria Giovanna

Nati e morti denunziati il 25 luglio 1904
Nati 34 compresi 3 nati morti
Morti 37 dei quali 11 sotto i 7 anni

MORTI

Artigiani Ines di Agostino, Roma, 7
Di Marco Serafina fu Marco, S. Lorenzo, 69, conj Quattrucci
Lombardi Ruffino fu Giuseppe, Falvaterra, 38, camp. conj.
Capogrossi Pietro di Giuseppe, Roma, 13
Segatori Nazareno fu Giuseppe, Subiaco, 64, cartolaio, conj
Fortucci Michele fu Raffaele, Atina, 55
Bufacchi Daniele di Agostino, Borgo Velino, 8
Celli Giovanni Battista di Pacifico, Salisano, 42
Brasatti Pietro fu Sante, Riano di Rivolta
Procacci Lucio di Giulio, Albete di Preci, 13
Beltrammi Angelo di Pasquale, Cave, 52, campagnolo, conj
Ruggeri Stefano fu Anacleto, Roma, 74, falegname, ved.
Salvatori Ida fu Angelo, Polenta, 30, conj De Santis
Palmerini Adele, Nettuno, 15, nubile
Palloni Anna fu Giuseppe, Esperia, 57, conj Pasquali
Lanzi Rosa fu Giuseppe, Roma, 62, conj Borboni
Zorla Giuseppina fu David, Porretta, 43
Papi Nicola fu Filippo, Paliano, 42, conj
Lega Anna fu Giovanni, Roma, 79, ved. Rinaldi
Gemirato Emilia di Francesco, S. Giovanni, 35, dom. nubile
Testa Annunziata, Agosta, 64, ved. Squartini
Carducci Rocco fu Giuseppe, Arce, 51, conj
Pietrapertosa Isolina di Fortunato, Roma, 13
Avenali Adele fu Pietro, Roma, 55, nubile
Granaietti Filomena fu Filippo, Roma, 59, ved. Frei

Rev. F. C. Searle

Professore di Harrow, morto a Tivoli il 23 luglio corr. alle ore 14.

La salma verrà tumulata al Camposanto Inglese di Roma il 28 Luglio alle ore 9.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

R. Arsenale Taranto - 13 agosto - Fornitura di 12 barche da carbone della portata di 90 tonn. Pres. L. 210.000.

Comune di Soriano al Cimino - 13 agosto - Vendita del taglio e dirado del bosco di noce e cerro denominato Sterpeta. Pres. L. 15.815.

Notai - Vacante posto notarile nel Comune di Montebelluna (dist. di Treviso e Conegliano).

Dalla Provincia Romana

Zagarolo, 27. — Iersera verso le 21 Lorenzo Loreti d'a. 17 figlio del Sindaco, mosso da gelosia di donne, inferse un colpo di coltello a Ugo Quaranta d'a. 18 procurandogli una grave lesione nell'addome.

I medici hanno operato di laparatomia il ferito e si sono riservato il giudizio. Il feritore è stato arrestato.

Novità, Varietà e Aneddoti

Bismarck e lo " champagne. „

L'esploratore tedesco Eugenio Wolff, che fu già nell'intimità del principe di Bismarck, ha pubblicato testè un libro di ricordi, intitolato appunto: *Il principe di Bismarck e la sua casa.*

Fra i numerosi aneddoti che si trovano in questo volume ve n'è uno che prova una volta di più l'indipendenza del principe, nei suoi rapporti con Guglielmo II.

Bismarck fu sempre un grande amatore dello *champagne* francese, ma aveva in orrore quello fabbricato in Germania.

Ad un pranzo dall'Imperatore, raccontava il principe, mi fu versato dello *champagne*, non vidi la marca perchè la bottiglia era avviluppata in una salvietta; ma, dal gusto, riconobbi subito lo *champagne* tedesco. Riposi il bicchiere sulla tavola e non lo toccai più.

— Non bevete, principe? mi domandò l'Imperatore.

— No, Sire, io non posso sopportare lo *champagne* tedesco.

L'Imperatore credette di doversi spiegare.

— Io ne bevo, disse egli, dapprima per economia, perchè devo nutrire una famiglia numerosa, e poi per ragione di Stato. Vorrei dare il buono esempio ai miei ufficiali.

— Maestà, risposi io, il mio patriottismo non va che fino allo stomaco.

Cronaca di Roma

La commemorazione di Umberto I. — Domani mattina alle 8 le LL. MM. il Re e la Regina Margherita si recheranno in carrozze chiuse e scortate dai corazzieri, al Pantheon per assistere ad una messa letta di *requiem* che il cappellano di Corte monsig. Bianchi celebrerà all'altare di S. Agnese che si trova a lato della nuova tomba del compianto Umberto I.

I Sovrani, che saranno accompagnati dalle Case civili e militare, verranno ricevuti nel pronao dall'on. Ministro della P. I., dal senatore Massarucci, dal Comizio dei veterani e da molti veterani venuti appositamente dalle principali città d'Italia.

La nuova tomba, sormontata dalla Corona reale, è stata ricoperta da drappi neri e frangie di oro. Anche le colonne sono state parate a lutto.

Alla tomba di Umberto presteranno servizio gli ispettori cavalieri Filippo Musso e Piacentino Nuti.

Alle 10 la Giunta municipale deporrà sulla tomba di Re Umberto una corona d'alloro.

I vigili e le guardie municipali in alta tenuta presteranno servizio d'onore.

Il Comitato cittadino delle Associazioni per le onoranze pubbliche a Umberto I, ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Compiono quattro anni dal giorno che un sicario di setta esecranda colpiva di piombo omicida il Re buono e leale, mentre paternamente premiava la valentia di giovani temprati alle dure discipline, che formano il carattere e sono impulso a magnanimi propositi.

Oggi come allora la triste eco della ferale notizia si ripercuote sinistramente in tutta Italia e il dolore e il rimpianto traboccano sempre dall'anima del popolo, espressione sincera dell'affetto, che Egli seppe ispirare.

Le pagine della storia anche se grondanti lagrime e sangue sono monito ed ammaestramento e la morte immatura e violenta di Umberto I insegna a perseguire con fervore e costanza l'alto ideale che fece una la patria e che deve farla nei secoli grande e rispettata.

Cittadini!

Commemoriamo con animo reverente la data funesta. Rechiamo corone alla tomba lagrimata dell'amato Sovrano. Sotto l'austera vòlta del Pantheon, da quell'ara sacra al culto degli italiani si eleva solenne la gran voce del dovere. Ascoltiamola!

Previ accordi presi con le autorità, domani alle 17,30 le rappresentanze varie, le Associazioni, gli Istituti, le musiche e tutti coloro che intendono partecipare al corteo, che si recherà in pellegrinaggio al Pantheon, si riuniranno a Villa Umberto nel grande viale, che dall'ingresso di porta Pinciana conduce a quello di porta del Popolo. Appositi cartelli indicheranno il posto di ognuno.

Il corteo percorrerà piazza del Popolo e Corso Umberto.

In Vaticano — Ieri il Papa ricevette il cardinale Tripepi monsignor Cosenza, vescovo di Caserta e il padre Gregorio di Gesù e Maria, ministro Generale dei Trinitari scalzi.

— La Romana Congregazione Mariana *Prima Primaria*, centro di tutte le altre Congregazioni diffuse nel mondo, ha rivolto un fervido appello alle figliali Congregazioni Mariane maschili d'Italia per un pellegrinaggio a Roma, nel prossimo mese di settembre, per onorare il cinquantesimo anniversario della definizione del Dogma della Immacolata.

Le iscrizioni si ricevono fino al giorno 15 Agosto. Per avere le tessere ed ischiarimenti rivolgersi al P. Nicola Monaco (Collegio Germanico), via S. Nicola da Tolentino, Roma.

I direttori di Congregazioni Mariane sono vivamente pregati di mandare quanto prima il numero esatto dei giovani pellegrini che essi accompagneranno.

— Il cav. avv. Carlo Marini, ufficiale della Guardia Palatina d'Onore, venne dal Papa insignito della Commenda di S. Gregorio.

— La Scuola Gregoriana diretta dal maestro Monsig. Pietro Müller, sta commemorando il 25° della fondazione e dell'approvazione pontificia. Monsignor Giuseppe Lohninger, Rettore, e gli altri amministratori degli Stabilimenti di S. Maria dell'Anima, presso ai quali fin dall'origine la Scuola Gregoriana ebbe sede accolsero favorevolmente in questa ricorrenza una istanza di Müller tendente ad incorporare l'Istituto negli stessi Stabilimenti e ciò per i buoni servizi, che esso rende specialmente alla Chiesa Nazionale Teutonica.

Si stanno però restaurando ed ampliando i locali dell'Istituto, introducendo altre migliorie coll'affidare la cura degli allievi ai Fratelli della scuola di nazionalità tedesca, i quali s'incaricheranno pure d'insegnare come materia libera la lingua tedesca.

Per agevolare l'istruzione letteraria secondo le leggi vigenti, l'Amministrazione, dietro proposta di Monsignor Müller, sta trattando con la Società degli Interessi Cattolici, per la sistemazione di una grande scuola elementare in spaziosi ed eleganti locali attigui alla Scuola Gregoriana.

— Ai bagni di Rohitsch in Stiria è morto monsig. Giuseppe Giorgio Strossmayer, vescovo di Djakovo e Smirne.

Era nato in Essek in Slavonia il 4 febbraio 1815.

La mania dello scandalo. — E' la volta del Manicomio provinciale. Il neo-consigliere prov. Orrei nel *Giornale d'Italia* sciorina giù una lunga intervista intorno ad una sua mozione sulla sincerità dell'acquisto dei terreni ai *Cessati Spiriti* per la costruzione del nuovo Manicomio provinciale, per concludere che si debba procedere ad un'inchiesta tecnico-amministrativa allo scopo di accertare il fondamento di gravi rivelazioni al riguardo e delle eventuali responsabilità.

I lettori avranno notato come in tutto questo can-can sul Manicomio — sezione agitati — il *Popolo Romano* sia rimasto completamente da parte, sembrandoci sufficienti le spiegazioni date in merito al Consiglio dal Presidente della Deputazione e delle quali il cons. Orrei dovette pure dichiararsi soddisfatto.

Oggi si torna daccapo con una variazione di tono e di chiave, tentando di trasformare un fatto normalissimo e perfettamente corretto in una grossa questione di affarismo, tanto per darsi l'aria di aver svelato chi sa mai quale misteriosa incognita, di una non meno misteriosa conventicola (?) che fino ad ora sfuggiva — si dice — pur anche alla cronaca della stampa quotidiana!

Che l'Orrei, eccellente napoletano, conosca poco le cose di Roma può darsi; ma veramente creda non si sentiva proprio la necessità del suo sbarco a Ripa Grande, per imparare da lui gli affari di casa nostra. Il *Popolo Romano*, per es., non ha mai sottratto alla cronaca tutte le vicende della nostra amministrazione provinciale.

E' destino, purtroppo, che di quando in quando la patria debba trovare un salvatore, cui possa decretare una corona civica, tanto per non farle sciupare nei magazzini dalle tignole!

Ma andiamo all'accusa che si fa alla Deputazione.

Si dice che uno degli appezzamenti acquistati dalla Provincia pel Manicomio era stato venduto poco tempo prima per 75 mila lire, per essere poi rivenduto per L. 115.000. Quindi un affare, per cui innanzi tempo si ipotecava la volontà del Consiglio!

Ma che modo di ragionare è cotesto?

Ipotecata la volontà del Consiglio?! Ma se fin dal 1898 una speciale Commissione tecnica composta di gente non sospetta, pel cons. Orrei almeno, perchè ne faceva parte anche qualche suo amico politico, aveva dopo lunghi studi riconosciuto che l'unica località conveniente per la costruzione di un manicomio provinciale a Roma era appunto quella prescelta ed acquistata? L'i-

poteca dunque in questo caso era notoria e pubblica. E allora come si può parlare d'intrigo?

Ma v'è la questione dell'acquisto e della rivendita. Certamente è spiacevole che ciò sia avvenuto. Ma d'altra parte poteva l'Amm. provinciale evitare questo fatto? Poteva essa acquistare un terreno quando non ne aveva ancora la facoltà e poteva d'altra parte impedire che potesse essere venduto, quando non poteva garantirne l'acquisto? E se durante le lunghe discussioni che precedettero la deliberazione e che più di una volta lasciarono temere che andasse a monte ogni cosa, qualche speculatore ha potuto approfittare della buonafede o della paura di alcuno dei proprietari dei terreni in questione per strappargli un affare, correndo l'alea di un acquisto nella speranza di un eventuale rivendita che poteva anche non realizzarsi, che c'entra in tutto ciò la Provincia?

Perchè il dire che quel terreno fu acquistato per 75 mila lire e rivenduto per 115 mila non significa nulla; bisogna dimostrare che il prezzo di 115 mila lire fu eccessivo. Questa e non altra è la questione.

E che direbbe poi il cons. Orrei se gli si dimostrasse che quel terreno, acquistato appunto per una speculazione transitoria, valse fortunatamente a sua volta a far ribassare il prezzo degli altri terreni, agendo come calmiere sulle pretese dei proprietari vicini?

Il cons. Orrei conosce poco la storia edilizia di Roma per meravigliarsi di quanto è accaduto. Gli affari sono affari e creda il cons. Orrei non è proprio cosa straordinaria se un proprietario, nel dubbio che la vendita di un terreno su cui contava potesse sfuggirgli, abbia consentito a cedere per 75 mila lire un terreno che valeva certamente di più!? Oggi la proprietà fondiaria è per molti un incubo se non un disastro! Ma in questo caso chi fu il danneggiato, il primo proprietario o la Provincia?

Quanto alla questione che quel terreno non sia adatto a costruzioni e a piantagioni per le cave di pozzolana sottostanti, è grossa davvero!

Ma se v'è della pozzolana sul luogo, non potrà rappresentare questo fatto una economia per le spese di costruzione?

Eppoi che c'entrerebbe in tutto ciò la Deputazione, la quale ha seguito i Consigli della Commissione tecnica del 1901?

La verità è una sola: che in mezzo a tutta questa onda di sospetti, di cui si vuol circondare da taluni ogni pubblica iniziativa, per sollevare del rumore a scopo di popolarità, non si troverà più un galantuomo che voglia occuparsi della pubblica cosa.

Nel nostro presidio militare — Sulla leggiera epidemia, manifestatasi nelle truppe accasermate a Castel S. Angelo ed anche a S. Francesco a Ripa, il Comando Militare comunica che essa si limita a parecchi casi d'influenza, che in quelle località si ripetono ogni anno in questa stagione, ma senza alcun carattere di gravità. La malattia ora è in notevole diminuzione.

Il maggior numero di colpiti si ebbe tra il 15 giugno ed il 15 luglio e tutti furono curati all'infermeria ed il numero dei degenti non superò mai i 22. Il 23 luglio era di 12, il 24 e 25 di 14, su una forza totale di 718 uomini.

La degenza media di ogni infermo oscilla fra i 3 e i 5 giorni.

Inaugurazione del Tempio israelitico. — Ieri alle 18.30 si fece la consacrazione del nuovo tempio israelitico. Tutte le finestre delle case prospicienti piazza delle Scuole erano addobbate con ricchi damaschi.

La sala del tempio era gremita di fedeli. La cerimonia cominciò col canto del salmo XCV, l'invito al popolo d'Israele ad adorare il Signore.

Quindi il rabbino maggiore prof. Castiglioni entrò dal cancello di destra dell'Arca Santa, seguito dai rabbini segretari Spizzichino e Perugia.

Tutti avevano il berretto nero esagonale con fascia d'oro e col *taled*, manto bianco con righe bleu.

L'accensione della lampada d'argento venne fatta dal deputato del culto sig. Benedetto Pontecorvo.

Il prof. Castiglioni lesse la preghiera di consacrazione dell'edificio.

I rabbini poi si ritirarono nell'archivio per rientrare processionalmente recando i rotoli della legge.

I rotoli erano fissati a due aste ed avvolti in ampli drappi di broccato sormontati da corone di argento e di oro.

I libri furono deposti nell'Arca, fra il canto dei rabbini.

La cerimonia terminò con l' *Alleluja*, musicato dal maestro Saja.

Nella piazza delle Scuole furono accesi centinaia di lampioncini tricolori.

Oggi poi alle ore 18,30 avrà luogo la solenne inaugurazione. Vi assisteranno le autorità.

Ieri furono completati i lavori di addobbo. Sull' abside fu collocata una balaustrata dorata.

Innanzi all'Arca Santa penderà la lampada rituale in argento, lavoro del sig. Pio Cellini.

Il tempio sarà illuminato a luce elettrica. La luce rosea dei candelabri dell' abside armonizza meravigliosamente con le tinte della parete e l' effetto è davvero bello.

Camera di Commercio ed Arti di Roma — Il Consiglio Camerale è nuovamente convocato in seduta pubblica per oggi alle ore 10 ant.

I barcaiuoli. — Secondo il regolameto per il servizio di soccorso nella città e nel suburbio, in caso d'inondione per le piene del Tevere, il Municipio deve compilare ogni anno una statistica dei barcaiuoli e delle barche esistenti nella città coll'indicazione delle località ove sono tenute, perchè si possa requisirle al momento del bisogno.

In conseguenza di ciò, tutti i proprietari di barche e i barcaiuoli residenti in Roma e nel suburbio devono presentarsi nell'ufficio di Polizia Urbana (via del Campidoglio n. 8) nei giorni 1, 2, 3 e 4 del prossimo agosto, dalle 10 alle 14 per fornire le indicazioni prescritte dal regolamento.

Biblioteca Frankliniana — La Biblioteca Frankliniana rimarrà chiusa dal 1° al 15 Agosto.

Malattie degli occhi. — Il dottore cav. A. Neuschüler, oculista, riceve per la cura delle malattie degli occhi tutti i giorni dalle 3 alle 6 in via Muratte 25 p. p. (palazzo Sciarra) Roma.

Prof. Puccioni. — *Oculista.* — Consultazioni ore 4-6 pom. Via Cavour 147 p. p. Telefono 4367.

Piccola Cronaca.

L'energumeno di via dei Balestrari — Verso le 21 di ieri, in via dei Balestrari, il pregiudicato Peroni Giovanni d'a. 24 da Roma, preso dal vino, stava sfogando il suo buon umore battendo con una scure dei violenti colpi sui muri e sul selciato, e minacciando anche di fare ai passanti quella non troppo gradita operazione riservata in altri tempi a « Mastro Titta ».

Accorsi sul posto i carabinieri Jacomini e Cervoni cercarono di disarmare il Peroni che invece rivolse la sua ira contro i due militi della benemerita. Tanto per cominciare, il Peroni tirò un colpo di scure alle gambe del carabiniere Jacomini, tagliandogli il fodero della sciabola.

Il carabiniere nel riparare il colpo si ferì pure ad una mano.

Per difendersi i due carabinieri furono costretti ad estrarre le sciabole e chissà come sarebbe finita se il carrettiere Marchetti Michele capitato a buon punto non avesse abbracciato il Peroni, dando agio alla guardia municipale Rossi e alla guardia di P. S. Colella di disarmarlo.

Il Peroni, con non pochi sforzi, fu condotto alla stazione dei carabinieri di S. Eustachio.

In caserma venne colpito da attacchi nervosi e convenne trasportarlo all'ospedale di S. Spirito ove rimase piantonato.

Un ragazzo annegato ai Polverini. — Verso le 14 di ieri, nel Tevere, presso ai Polverini, il ragazzo Tani Virgilio, d'anni 14, romano, ab. in via Leone IV 105, mentre stava prendendo un bagno, colto da improvviso malore, calò a fondo.

Se ne accorsero subito la guardia di città Praessi Giuseppe ed i fornaciai Lazzarotto Pompeo e Fidani Oreste che si gettarono a nuoto, e dopo molte e faticose ricerche riuscirono a ripescare il disgraziato e a trarlo a riva.

Il Tani accompagnato all'Osp. di S. Giacomo. ma appena giunto, malgrado le pronte cure, l'infelice spirò senza riprendere i sensi.

Ladri sorpresi in via delle Tre Cannelle. — La notte scorsa alle 3 le guardie di P. S. Picca e Altobelli e la guardia notturna Leopoldo Bartoli sorpresero ed arrestarono Pasquale Mandolesi, d'a. 19, Macedonio Pacelli, d'a. 18, e Attilio Braneri, d'a. 15, mentre stavano scassinando la vetrina esterna del negozio di pasticcieria di Giulio Picco ieri in via delle Tre Cannelle.

Il Mandolesi nel rompere la vetrina si ferì alla mano sinistra.

L'incendio al Ministero della P. istruzione. — Ieri mattina, alle 10, al Ministero della P. istruzione, al 3° piano, in un ufficio della 2ª divisione, si sviluppò il fuoco ad una tendina di uno scaffale. Le fiamme si comunicarono subito al soffitto, prendendo proporzioni allarmanti.

Accorsi i vigili di piazza Grazioli e del Comando, il fuoco fu spento.

Il danno si calcola a circa 2000 lire.

Causa dell'incendio pare sia stato uno zolfanello ancora acceso, gettato sbadatamente in prossimità della tenda da un impiegato.

L'incendio di stanotte in via Tomacelli — Stanotte alle 23.30 in via Tomacelli 98, in casa del cav. uff. Alessandro Vessella direttore del Concerto comunale, prese fuoco una tenda della finestra.

Le fiamme attaccarono anche la tela del soffitto che rimase molto danneggiata.

Accorsero solleciti i vigili del Comando e di piazza Grazioli agli ordini del capitano De Magistris che dopo un'ora circa di lavoro riuscirono a spegnere l'incendio.

I danni ascendono a circa 200 lire.

L'opera dei vigili. — Ieri i nostri vigili accorsero pure in piazza del Popolo per estrarre dalla fontana, che è nel mezzo della piazza stessa, un cavallo di proprietà di Giulio Antolini, che vi era caduto dentro; alla Valle dell'Inferno 6, fuori porta Trionfale, per estrarre da un fosso una vaccina di proprietà di proprietà di Carmine Baldoncini, e al vicolo della Campanella 14, in casa di Margherita Barba, dove aveva preso fuoco la fuliggine in un camino.

Un' aggressione simulata. — Dicemmo l'altro giorno che certo Costantino Colaiacomo di anni 20, si era presentato ferito al Commissariato di P. S. del Castro Pretorio, raccontando di essere stata aggredito e ferito con due colpi di coltello da due sconosciuti mentre transitava per il Corso d'Italia.

Dalle indagini praticate dalla Delegazione di fuori Porta Pia è risultato che il Colaiacomo era venuto a questione in via Augusto Valenziani con la sua fidanzata, certa Nina, sarta, e che in atto di rabbia, afferrate le forbici che la ragazza teneva in mano, si era vibrato due colpi ferendosi però leggermente.

Grave investimento in piazza Barberini. — Iersera, alle 20, in via delle Quattro Fontane, il cavallo attaccato alla vettura pubblica, condotta da Enrico Monti, di a. 19, romano, nella quale si trovavano due signori, spaventato al passaggio di un automobile, si diede a precipitosa fuga verso piazza Barberini.

Il Monti, tenendo sempre in mano le redini, si gettò dalla cassetta, e fu trascinato per un buon tratto di strada.

Anche i due signori saltarono dalla vettura, cavandosela con una discreta paura.

Il cavallo, giunto all'angolo di via del Tritone, cozzò contro un omnibus ed un carrettino condotto dall' ortolano Michele Jori, di a. 26, da Castel Madama, il quale, cadendo sotto il carrettino stesso, riportò contusioni alla testa, all'occhio ed alla guancia destra e commozione cerebrale.

Condotto dalla guardia municipale a S. Giacomo, quei sanitari si riservarono il giudizio.

Gli agenti di P. S. di Trevi accompagnarono al Commissariato il Monti.

Borsaiuolo di Velletri arrestato a Roma — Ieri il brigadiere di P. S. Franzè e l'agente Pugliesi, del Commissariato del Viminale, arrestarono in piazza delle Terme il meccanico Giuseppe Vitale di anni 19, da Velletri, abitante nella locanda in via di S. Maria Maggiore 154, autore di borseggi commessi a Velletri.

Le gesta della canaglia. — La scorsa notte alle 1,30 si presentò agli agenti di P. S. in piazza della Chiesa Nuova Bruno Angelo d'a. 25 da Avellino, venditore di giornali, denunziando che poco prima, mentre era seduto all'angolo del Corso Vittorio E. e via Monteroni a vendere la *Tribuna*, fu avvicinato da tre sconosciuti, uno dei quali gli tolse il berretto e gli portò via un piccolo pettine bianco di poco valore.

Alle sue giuste rimostranze quei giovinastri lo minacciarono dirigendosi verso piazza Navona.

Il Bruno li seguì cautamente in lontananza e li vide entrare in un'osteria in via del Governo Vecchio.

Attese pazientemente che questi uscissero, quindi li fermò, chiedendo loro la restituzione del pettine.

I teppisti risposero ingiuriandolo, minacciandolo di morte e togliendogli due monete da centesimi 25 che il giornalaio teneva in mano.

Gli agenti del Commissariato di Ponte però dopo attivissime ricerche durate tutta la notte riuscirono ad arrestare i colpevoli nelle persone di Pierantoni Ettore, d'anni 38, da Roma, abitante al vicolo del Macelletto 8, Picchioni Alfredo, abitante in via dei Coronari 44 e Baiocchi Romeo, d'anni 26, da Agugliano, abitante in via della Rondinella 3 e tutti costoro, riconosciuti dal danneggiato, furono inviati alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La suicida a ponte S. Angelo — Alle 13,30 di ieri, certa Bianicardi Sebastiana di anni 37, da Mineo (Catania) convivente con Basile Pietro, di anni 35, da Leonforte, calzolaio, tentava gettarsi nel Tevere dal ponte di Ferro, ma trattenuta in tempo da alcuni cittadini, fu condotta al Commissariato di Campo Marzio.

La donna dichiarò di essere stata indotta a tale determinazione dal dolore di vedersi un proprio figlio, Angelo, di anni 5, gravemente ammalato.

Al momento del tentato suicidio aveva presso di sè il povero bambino che fu raccolto da alcuni cittadini e ricoverato a S. Spirito.

Caduto da un palo dei fili elettrici. — Ieri alle 13, ai « Sette Cammini », fuori porta S. Lorenzo, il contadino Nazareno Capparella, d'a. 24, da Percile, salì sopra un palo di sostegno dei fili elettrici per prendere degli uccelletti.

A causa di una scossa elettrica il Capparella fu sbalzato a terra e si produsse la frattura del cranio.

Condotto dai militi della Croce Rossa Italiana a S. Antonio, i medici si riservarono il giudizio.

Rissa in piazza Rusticucci. — Novelli Attilio, d'anni 39, da Roma, passando ieri alle 22 per piazza Rusticucci, vide il fratello Angelo, d' anni 36, pure romano, che questionava con certo Rava Raffaele.

Intromessosi per sedare la rissa fu da quest'ultimo ferito con un colpo di coltello al braccio sinistro.

A S. Spirito fu giudicato guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

Il Rava si dette alla fuga.

Un ciclista disgraziato. — Alle 20 di ieri in via della Pilotta l'automobile condotto dal negoziante di biciclette, Borgia Federico, d'anni 24, da Roma, investì il calzolaio Marcelli Ettore, d'a. 37, da Pitigliano, che transitava per la detta via in bicicletta.

Condotto il Marcelli all' ospedale di S. Giacomo gli furono riscontrate contusioni in parecchie parti del corpo per le quali fu giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Una bicicletta rubata. — Il signor Pettinati, segretario al Ministero della P. I., denunziò al Commissariato di Trevi che gli era stata rubata da sconosciuti la sua bicicletta.

Gli agenti di detto Commissariato arrestarono ieri Giovanni Quartaroli e Nicola Cerroni, il primo autore del furto, l'altro ricettatore.

Arresto — Alle 19 di ieri in via Laurina venne arrestato dalla guardia municipale Flaminio Micheli il fruttivendolo Forgoni Giuseppe di anni 26, romano, perchè autore di minaccie a mano armata contro certo Boni Attilio.

Programma musicale che eseguirà oggi in piazza Colonna, dalle 21 alle 23, la banda del 48° reggimento fanteria:

1. La Rotella: « Rompete le righe » — Marciabile.
2. Bizet: « Carmen » — Atto 4°.
3. Mascagni: « Cavalleria Rusticana » — *a)* Preludio — *b)* Romanza — *c)* Gran duetto, intermezzo e finale.
4. Mascagni: « Iris » — Sunto atto 1°.
5. Pedrotti; « Tutti in maschera » — Sinfonia.

Monte di Pietà.

Venerdì 29 luglio 1904 - *La* **3ª** *Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il di 30 novembre 1903 fino alla polizza n. **251300.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 29 dicembre 1903 fino alla polizza n. **272800.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di giovedì 28 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Manzoni. — Anche quest'anno, come nel passato, avrà luogo al teatro Manzoni la solita stagione lirica, che quest'anno avrà principio un mese più tardi, essendo il teatro in riparazione per essere rimesso a nuovo.

Il repertorio comprende le opere: *Trovatore*, *Traviata*, *Ruy-Blas* e *Giordano Bruno*. Quest'ultima, nuovissima per Roma, fu data con successo a Milano, Torino, Pistoia e Rimini.

I prezzi saranno sempre popolarissimi.

La stagione s'inaugurerà possibilmente il giorno 6 agosto prossimo col *Trovatore*.

Adriano. — Ricordiamo per questa sera *La mamma del vescovo*.

Quirino. — Stasera riposo. Sabato: *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*.

Sferisterio Romano. — Stasera partite del giuoco al pallone.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi

Adriano - *La mamma del vescovo*, ore 21.

Sferisterio Romano. Giuoco del pallone, 18.

Cinematografo moderno sotto i Portici dell' Esedra delle Terme 65-66-67. Dalle 19 alle 23. Dramma d'amore, scena drammatica in 7 quadri a colori - Ballo sull'acqua, cani acrobati - Metamorfosi della farfalla - scena comica.

Cinematografo italiano p. Gesù 8 - Spettacolo di speciale interesse. *L'esercito russo in Manciuria.* Tutti i giorni dalle 16 in poi. Ingresso cent. 20.

Radium - Esedra di Termini N. 48-50 - Barbe-bleue, grandiosa féeri a colori in 14 quadri - Un romanzo d'amore - Rivista dei Lancieri di Novara passata dalle LL. AA. RR. il Conte di Torino e dal Duca d'Aosta - Scena comica.

Ultime Notizie

Il ritorno del Re.

S. M. il Re ossequiato alla stazione di Racconigi dall'assessore cav. Franzero è partito alle 17,6 di ieri per Roma ove arriverà stamane alle ore 7.15.

Oggi stesso alle 9 arriverà anche S. M. la Regina Madre.

—

Questa mattina alle 9 1|2 i Ministri si recheranno al Quirinale per la firma dei decreti e per la relazione al Re.

Ministero Lavori Pubblici.

Nuovi lavori.

L'on. Tedesco ha disposto vari lavori per l'ammontare complessivo di L. 600,000.

Lavori di compistamento degli infissi di legno del Palazzo di Giustizia in Roma L. 50,000.

Consolidamento del tronco Grande Vetturino della provinciale n. 8 (Cosenza) L. 152,000.

Lavori stradali diversi nelle provincie di Firenze, Bergamo e Potenza L. 23,260.

Difesa frontale e imbancamento dell'argine destro di Po di Goro nelle località Loronella Mezzano Superiore, froldo Cavedone e Coronella Mezzana Inferiore in comune di Mesola (Modena) L. 41,700.

Ripristino, sistemazione e difesa delle sponde del Canale Naviglio in comune di Modena L. 23,500.

Prolungamento di difesa frontale dell'argine sinistro di Secchia alla Botte Balugola in comune di Soliera (Modena) L. 36,500.

Difesa in sponda sinistra del fiume Lambo fra il ponte della provinciale e quello della ferrovia Cremona-Pavia in comune di Orio Litta (Milano) L. 30,000.

Ripristino di diversi tratti franati delle arginature del cavo Fumolenta nel tratto fra il chiavicone Balstrocchi e l'argine sinistro dell'Enza in comune di Sorbolo (Parma) L. 19,400.

Lavori idraulici diversi nelle provincie di Ferrara, Modena e Parma L. 29,960.

Id. id. diversi nelle provincie di Padova, Verona e Venezia L. 45,540.

Costruzione di pensiline metalliche nella stazione ferroviaria di Mantova L. 154,300.

Ministero Poste e Telegrafi.

L'on. Stelluti-Scala è partito ieri mattina per Tagliacozzo da dove tornò iersera alle 20.50.

—

Sono indetti i seguenti concorsi:

I. Concorso per titoli a 65 posti di volontario (personale di 1.a categoria). Stipendio, dopo un tirocinio non maggiore di un anno, L. 1500.

Trenta posti sono da conferirsi a giovani forniti di laurea d'ingegnere civile o industriale, conseguita in una scuola d'applicazione del Regno.

Gli altri 35 posti sono da conferirsi a giovani forniti di laurea in giurisprudenza conseguita in una delle Università del regno.

II. Concorso per titoli a 1200 posti d'alunno (personale di 2.a categoria) ripartito fra le varie provincie. Stipendio, dopo un tirocinio non maggiore di un anno, L. 1200.

Condizione di ammissione al concorso: la licenza liceale o d'istituto tecnico, esclusi i titoli equipollenti.

Avranno titolo a considerazione nella graduatoria:

1. coloro che provino d' aver seguito per uno o più anni corsi universitari e superati i relativi esami;

2. coloro che abbiano già prestato servizio nell'amministrazione dello Stato, compresi i supplenti al meno di un anno nelle ricevitorie postali e telegrafiche.

III. Concorso a esame per il passaggio di 200 aiutanti e ricevitori a ufficiali postali e telegrafici di 6ª classe a L. 1200.

A questo concorso saranno ammessi tutti indistintamente gli aiutanti nominati prima del 1° luglio 1904 e i ricevitori che alla stessa data contino almeno tre anni di servizio e non abbiano superato i 35 anni d'età.

L'esame sarà soltanto scritto.

Ministero Pubblica Istruzione.

E' in corso il decreto col quale in esecuzione della legge testè approvata è costituita una Commissione per il coordinamento delle disposizioni vigenti sugli esami nelle scuole secondarie, tecniche, classiche e normali.

La Commissione è così composta:

On. Orlando, ministro, presidente; senatori Tommaso Senise, comm. Nicola Vischi, prof. Alessandro D'Ancona, prof. Carlo Cantoni, deputati Paolo Boselli, Giacomo Cortese, Luigi Morandi, Savino Varazzani e inoltre il prof. Guido Mazzoni, i comm. Ravà, Pranzetti e Fiorini, capi divisione del Ministero, comm. Anselmo Ronchetti provveditore, i professori Ussani Vincenzo, Mareschi Nicola, Conti Umberto, Sotero Ferri insegnante nelle scuole di Roma.

I professori Ussani, Moreschi e Conti sono chiamati a far parte della Commissione in seguito a designazione fatta rispettivamente dai professori delle scuole secondarie e normali.

I risultati della votazione per questi tre ultimi posti furono i seguenti:

Istituti classici: Ussani Vincenzo, prof. nel liceo Cavour di Torino con voti 650.

Paliotti Guido prof. nel ginnasio pareggiato di Arezzo, con voti 622.

Ferrari Francesco del liceo Michelangelo di Firenze, con voti 506.

Istituti tecnici e nautici (comprese le scuole tecniche): Kirner Giuseppe del R. Istituto tecnico di Bologna, con voti 1102.

Moreschi Nicola, direttore della scuola tecnica Piatti di Milano, con voti 1029.

Piazzi Giovanni prof. nella scuola tecnica « Barnaba Oriani » di Milano, con voti 468.

Scuole normali e complementari: Conti Alberto insegnante di matematiche nella scuola normale « Anna Morandi Manzolini » di Bologna, con voti 398.

Pellegrini Cleofe, direttrice della scuola normale « G. Agnesi » di Milano, con voti 277.

Pasquale Antonio direttore della scuola norm. « Margherita di Savoia » di Napoli, con 234.

Ministero Finanze.

E' in corso il decreto per l'applicazione dei nuovi ruoli organici del lotto, delle agenzie di coltivazione e delle saline.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Sono stati nominati componenti della Commissione consultiva per la pesca per il biennio 1904-905 i signori:

Alaggia avv. Cesare — Besana ing. Giuseppe — Bullo ing. Giustiniano — Calappi Pietro — Cermenati dott. Mario — On. Di Scalea Lanza princ. Pietro — Giglioli prof. Enrico — Issel prof. Arturo — Levi-Morenos prof. David — Lo Bianco dott. Salvatore — Mortara avv. prof. Lodovico — Palmisano avv. Giuseppe — Paolucci prof. Luigi — On. Rizzetti prof. Carlo — Vinciguerra dott. Decio.

Esposizione di Saint Louis.

L'on. Rava ha nominato, su proposta del Commissariato, i seguenti giurati per le sezioni italiane della Esposizione internazionale di Saint Louis:

Appolloni prof. Adolfo — Barthe prof. Alessandro (Camera di Commercio di Bologna) — Carito dott. Diomede — Grassi prof. Guido del R. Museo Industriale di Torino — Mainoni architetto Achille — Paladini Ermenegildo (New York) — Pantaleoni ing. Guido (S. Louis) — Rouff Enrico — Spera ing. Giuseppe — Salmoiraghi ing. Angelo (Camera di Commercio di Milano) — Santarelli ing. Giorgio (Camera di Commercio di Firenze) — Tesorone prof. Giovanni.

I lavori della Giuria internazionale a Saint Louis cominceranno il 1° settembre.

Ministero Marina.

Il ministro Mirabello ha messo a disposizione del comm. Guglielmo Marconi la R. nave « Marcantonio Colonna » per gli esperimenti radiotelegrafici fra Bari e Antivari.

—

E' morto a Napoli il capitano di vascello in posizione ausiliaria Casamorta Vincenzo.

—

Il capitano di vascello Emilio Prasca è stato collocato in servizio ausiliario ed inscritto nella riserva navale e nominato commendatore della Corona d'Italia.

Il capitano del Corpo R. E. cannoniere Salvatore Molino è stato collocato in servizio ausiliario e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Sono stati collocati a riposo gli operai avventizi della R. marina Pasquale Mazzarella, Carmine Vastola, Pietro Zaccai e Antonio Di Somma.

Il capitano di fregata Teodoro Merlo assumerà il comando del « Messaggero » in sostituzione dell'ufficiale superiore Angelo Mamoli.

Il capitano di fregata Alberto Pastorelly cessa dalla temporanea carica di presidente della Giunta di ricezione del 1.o Dipart. marittimo ed è sostituito dall'ufficiale superiore Angelo Mamoli.

Col 15 agosto passerà in armamento ridotto a Spezia la « Lombardia » col seguente Stato Maggiore:

Capitano di vascello Onorato Buglione di Monale comandante — Id. di corvetta Ruggero Ruggiero ufficiale in 2.o — Tenenti di vascello Arturo Fadiga, Angelo Angeli e Alberto Dilda — Sottotenenti di vascello ff. da tenenti di vascello Ottavio Siccoli e Ciro Zeni — Guardiamarina Giuseppe Martinez e Virgilio Tito — Capitano macchinista Francesco Maresca — Tenente macchinista Mariano Fabbricatore — Capitano medico Nicola Monterisi — Capitano commissario Vincenzo Lignola.

Il capitano medico Giuseppe Tanferna imbarcherà a Genova sul piroscafo " La Plata » diretto a Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Roberto Marantonio imbarcherà a Genova sul piroscafo « Leone XIII » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

—

La « Lepanto » è giunta a Golfo Aranci — Il « Dandolo - Sardegna - Re Umberto - Andrea Doria - Giovanni Bausan » sono giunti a Corfù — L' « Eridano » è partita da Spezia — L' « Umbria » è giunta a S. Catharina — Il « Nembo - Turbine - Aquilone - Borea - Fulmine » sono giunti a Carloforte — Le torpediniere « 143, 146, 148, 144, 150, 132, 89, 149 » sono partite da Brindisi — L' « Atlante » è partita da Napoli — Il « M. Colonna » è giunto a Bari.

Informazioni estere

AMERICA DEL NORD

New York. 27. — I rappresentanti delle filande di cotone della Carolina del Nord, della Carolina del Sud, della Georgia, dell' Alabama e del Mississipi decisero di ridurre del 25 0|0 la produzione nei mesi di agosto e di settembre.

Movimento della Navigazione.

N. G. I. — Il 25 l'*Ischia* proveniente da Hong-Kong ha proseguito da Penang per Bombay, e l'*Umbria* proveniente da Genova e Barcellona ha proseguito da Las Palmas per il Plata; e il 26 il *D. Balduino* proveniente da Genova ha proseguito da Suez per Bombay.

—

La Veloce — Il *Città di Napoli*, proveniente da New-York, è giunto il 25 a Napoli ed ha proseguito il 26 per Genova.

—

Il *Konigin Louise* e il *Prinzessin Irene* del « Norddeutscher Lloyd » provenienti il primo da Genova e Napoli e il secondo da New-York, hanno proseguito il 25 da Gibilterra rispettivamente per New-York e per Napoli e Genova.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 28 Luglio 1904.

Continuano le buone disposizioni.

La Rendita fece 102.92 1|2 per contanti e 103.02 1|2 per fine agosto.

Rendita 3 1|2 0|0 100.50.

Ecco i prezzi di chiusura per fine prossimo:

Banca d'Italia 1118 — Commerciale 757 — Credito italiano 593 — Banco Roma 127 — Credito fondiario 551 — Acqua Marcia 1560 — Gas 1410 — Carburo 1093 — Omnibus 336 — Condotte 335 — Elba 521 — Kerka 399 — Immobiliari 286 — Zuccheri 95.

Cambi. Parigi 99.95 — Londra 25.25

—

Cambio dazio doganale 28 Luglio L. 100.00.

Dal 25 al 31 luglio 1904 — fino a L. 100 L. 100.00

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (27) di L. 99,97.

BORSE ITALIANE — 27 Luglio 1904.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 0|0 C.	102 90	102 85	102 90	102 85
id. id. fine	— —	103 02	102 92	— —
id. 3 1|2 0|0	100 35	100 35	100 45	100 40
A. B. Italia	1113 —	1115 50	1114 —	1114 —
Commerciale	754 —	757 —	755 —	— —
Cred. Italiano	591 —	594 —	591 —	— —
B. Generale	— —	40 50	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	162 —	— —
Ferr. Medit.	443 —	445 —	443 —	442 50
» Merid.	714 50	717 —	714 —	716 50
Acc. di Terni	— —	1898 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	459 —	461 —	— —	— —
Raffinerie	420 —	423 —	— —	— —
O. ferr. 3 0|0	— —	354 25	— —	— —
Meridionali	— —	355 —	— —	— —
Fond. It. $4^{1}/_{2}$	— —	515 —	— —	— —
» » 4	— —	506 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	519 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 97	99 97	100 —	99 95
Berlino id.	122 45	123 40	123 40	123 $42^{1}/_{2}$
Londra id.	25 25 $^{1}/_{2}$	25 25	— —	— —
Londra a 3|m.	— —	— —	25 26	25 07

Consolidati: Media Uff. del Regno 26 luglio.

	con cedola	senza cedola	Netto interessi
5 0|0 lordo	102.86 18	100.86 18	102.57 92
4 0|0 netto	102.68 35	100.68 33	102.40 07
3 1|2 netto	100.40 21	98.65 21	100.15 48
3 0|0 lordo	72.55	71.35	71.77 94

BORSE ESTERE

Parigi, 27, 15.30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	97 95
» 3 0|0 perp.	97 75	97 57	97 90
ITALIANA 5 0|0	102 80	102 70	102 85
turca	85 65	85 45	85 90
spagnuola	85 67	85 40	85 87
russa nuova	75 25	75 —	75 —
portoghese	61 90	61 57	62 15
ungherese	— —	100 70	100 70
Egiziano 6 0|0	— —	106 45	106 40
Banca di Parigi	1167 —	1162 —	1170 —
Banca Ottomana	— —	565 —	567 —
Credito Fondiario	— —	676 —	675 —
Azioni Suez	— —	4145 —	4155 —
Lotti Turchi	— —	121 —	121 25
Ferrovie Merid. Ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	$^{1}/_{16}$ premio	$^{1}/_{16}$ premio
su Londra	— —	25 26	25 25 $^{1}/_{2}$
su Madrid	38 02	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 27 pesante	26	27
C. austr.	628 25	635 —
R.aust.oro	118 80	118 80
Id. carta	99 35	99 20
Ungh. 4.	97 15	97 15
» $3^{1}/_{2}$ %	88 90	89 85
N.ni oro	19 03	19 03
Lire ital.	95 05	95 05
C.Londra.	23 98 5	23 93 5

Londra, 27 chiusura	27	27
Consol.	88 —	87 $^{13}/_{16}$
Italiana	102 —	101 $^{3}/_{4}$
Turca	84 —	83 $^{3}/_{4}$
Russa 3%	— —	75 —
Spagnola	85 —	84 $^{1}/_{2}$
Giappon.	73 $^{1}/_{4}$	73 —
Egiziano	104 $^{3}/_{4}$	104 $^{3}/_{4}$
Argento	26 $^{13}/_{16}$	26 $^{3}/_{4}$

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 106,000 — Rit. st.

Berlino, 27 debole	26	27
Ital. cont.	103 80	103 90
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	142 90	— —
» Medit.	89 25	— —
Obbl. ferr.		
3 0|0	71 40	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	101 25	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	80 95	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

Dispacci speciali del « Pop. Romano »

Milano, 27 ore 16 — Tendenza piuttosto sostenuta. Affari però limitati.

Torino, 27 ore 17 — Tendenza piuttosto sostenuta. Affari però limitati.

Genova, 27 ore 16,25 — Tendenza piuttosto sostenuta. Affari però limitati

Rendita 102.87 - Consolidato 3 1|2 100.35 - Meridional. 715 — Mediterranee 442 — Navigazione 458 — Raffinerie 421 — Raffinerie nuove 427 — Banca d'Italia 1112 — Banca Commerciale 754.50 — Credito 590.50 — Carburo 1083 — Acciaierie 1886 — Elba 528.50 — Savona 397 — Eridania 1084 — Molini Alta Italia 592.

Parigi, 27, ore 17.40 — Tendenza sempre debole

Rendita Italiana 5 0|0 103.70 — *Extérieur* 85,40 — Rio 1322 — Brasile 4 0|0 77.35 — Brasile 5 per cento 93,60 — Turco 85.45 — *Lyonnais* 1131 — *Metropolitain* 522 — Randmines 244 — Eastrand 187 — Goldfields 145 — De Beers 476.

Berlino, 27 ore 16,14 — Borsa debole.

Dispacci d' urgenza.

Liverpool 27 luglio ore 15,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	6000

Havre. 27 luglio ore 15,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili da giorno Prezzo fine luglio TENDENZA calma	Balle N. L. 76 3|8	7253

Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f 40	20000

Parigi. 27 luglio ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	29	25	29	75	
Avena	17	—	18	25	
Olio di colza	48	50	48	50	
Spiriti	43	25	43	50	
Zuccari	40	50	41	—	

PLATTI LUIGI gerente

I Cavalieri del Zaffiro

Romanzo di PAUL SAUNIÈRE

Traduzione di *Adelina Del Valle de Paz*

XXXII

In qual modo aveva proceduto l'agente Dubois fino adesso.

Era giunto a Parigi senza mezzi ignorando se i milioni del fratello fossero perduti per sempre. Per mezzo del conte li aveva ritrovati e per mezzo di lui aveva potuto raccogliere i mille particolari che gli erano sfuggiti. In quanto al suo interesse, era del tutto opposto a quello di coloro che pareva servire, poichè se Stefano Moore non si presentava, a lui ritornava l'immensa credità del fratello.

Che Ottavio fosse suo nipote lo aveva indovinato facilmente dalle mezze confidenze fattegli da Jenny. Era egli complice della sparizione d'Ottavio, se il conte l'aveva fatto sparire? Dubois non l'avrebbe assicurato. E ciò che non glielo faceva supporre si era che Tommaso Moore, a dispetto della prescrizione acquisita pel suo primo delitto, si trovava in una posizione troppo difficile per aggravarla con un nuovo delitto, poichè in tal caso avrebbe perduto il beneficio dei suoi perfidi calcoli.

Si vede che l'agente non si era ingannato nel ricostruire la verità, e le sue pazienti deduzioni avevano assegnato a ciascuno la parte che vi aveva presa e il fine che voleva raggiungere. Ma non aveva ritrovato Ottavio.

Era stato ucciso? Forse, ma dove era andato il cadavere? Un cadavere non scompare come una lettera. Gettato in acqua, risomma a galla, specialmente l'estate; abbandonato per la via, vien trasportato, e sottoposto ad una ricognizione.

Di questi due casi nessuno si era avverato.

Non era possibile che l'avessero rapito. A ventitre anni, robusto com'era!...

Agli occhi dell'agente, la cosa possibile era che lo scultore fosse stato aggredito alla sprovvista, e portato via. Ma da chi?

Dai suoi nemici no.

Da un passante, forse.... ecco perchè Ottavio ferito gravemente non aveva potuto farsi conoscere nè dar notizie sue agli amici.

Ciò ammesso, diventava una certezza che Ottavio fosse stato colpito uscendo da Deligny mentre si dirigeva a Parigi.

Non si poteva ammettere che il delitto fosse stato commesso a Parigi, dove le strade raramente son deserte, mentre Passy e più che altro le vicinanze della casa Deligny offrivano agli assassini la sicurezza di cui avevano bisogno.

Strade strette, pochi viandanti nessuna sorveglianza. Dunque a Passy Ottavio aveva dovuto esser aggredito.

Se fin qui le deduzioni dello agente non avevano fuorviato, era da presumersi che Ottavio fosse stato raccolto da un abitante del vicinato; altrimenti questi non avrebbe potuto trasportare il corpo della vittima a grande distanza, senza esser visto.

Quindi Dubois spinse le sue investigazioni dal lato di Passy.

Quindici giorni dopo, l'agente si mise in giro per le bettole.

Per ispirare maggior fiducia si era vestito da operaio, con una camicia grigia e un berretto di seta nera.

Seduto ad una tavola scegliendo di preferenza le bettole dove vedeva più gente, ascoltava le conversazioni; ma dopo dieci giorni era allo stesso punto di prima. Nulla si diceva circa l'affare.

L'undecimo giorno Dubois rinvenne una pista.

Nel prender posto in una bettola dove bevevano persone del volgo, scorse in un angolo una mazza della grossezza d'un pollice, sormontata da una placchettina d'oro su cui era inciso un monogramma. Doveva appartenere ad uno dei bevitori, e questo attirò l'attenzione di Dubois. Gli parve strano che un oggetto di valore potesse trovarsi in possesso di un artigiano.

Credendo non esser visto, la prese la osservò, ed adocchiò il monogramma. Sussultò impercettibilmente nel vedere una *O* ed una *S* allacciate.

Nello stesso momento uno dei bevitori si voltò dalla sua parte.

— Eh! laggiù! disse ridendo non vi portate via la mia mazza.

— Ah! scusi, è sua?

— E' mia... se si vuole.

— Come?

— Sì, l'ho trovata.

— Dove?

— A Passy.

— E' molto tempo?

— Circa un mese fa.

— E' curioso, disse l'agente.

— Che cosa?

— Conosco un signore che ne ha perduto una simile la sera del 31 luglio scorso.

— In qual punto?

— Vicino alla casa Deligny.

— Forse è sua. L'ho trovata ad un centinaio di passi di là. Come si chiama il suo signore?

— Ottavio Stepten!

— Benissimo! Per l'appunto son le due iniziali incise nel manico.

— E' quello che mi ha colpito.

— Allora, vuol lei incaricarsi di rendergliela?

— Volentieri, ma ad un patto...

— Quale?

— Che lei beva con me.

— Non mi rifiuto, disse allegramente l'operaio, Venga a sedersi alla nostra tavola.

— E son io che invito, disse Dubois.

Siccome l'operaio protestava col gesto:

— Oh! stia tranquillo, soggiunse; il signore Ottavio mi rimborserà. E' il meno che possa fare dal momento che gli riporto il suo bastone.

— E' giusto, disse l'operaio.

L'agente osservò il gruppo fra cui si era intromesso, e si convinse aver di fronte dei bravi ed onesti operai in allegria. Si dette per pittore decorativo pagò litro su litro e coronò il suo *ben arrivato* con una passata di punch al caffè.

Finita la seduta si fece condurre dall'artigiano al posto dove aveva trovato la mazza. Era all'angolo d'un vicoletto, sito a duecento passi dalla casa Deligny. L'operaio l'aveva raccolta nella mota verso le cinque del mattino.

Dubois lo lasciò, per recarsi via Amsterdamm al domicilio d'Ottavio.

Battista venne ad aprire.

— Riconoscete quest'oggetto? domandò Dubois porgendogli il bastone.

— Quello del mio padrone! esclamò Battista il cui viso triste s'illuminò d'un raggio di speranza... Sa lei dov'è? E' lui che qui lo invia?

— Dunque siete affezionato al vostro padrone? disse l'agente con sorpresa.

— Certo.... Che domanda è ella cotesta?

— Allora non dite a nessuno di aver visto in mano mia questo bastone.

— Perchè? sarebbe pericoloso per lui se si sapesse...

— Molto pericoloso.

— Ma lei.... chi è lei?

L'agente esibì il suo biglietto.

La testa di Medusa da cui era armata l'egida di Minerva non avrebbe prodotto terrore più salutare in Battista, di quanto produsse quel pezzetto di cartone.

— Si rassicuri, disse, non sarò io che lo tradirò.

— Vedremo, disse l'agente aggrottando la fronte per meglio nascondere la sua voglia di ridere. Si allontanò, L'istinto l'aveva servito bene.

Ritornò a Passy dove esaminando i luoghi potè avvalorare i suoi sospetti. Ottavio era stato colpito alla cantonata della viuzza ed aveva lasciato cader il bastone.

Colui o coloro che avevano trasportato il suo corpo non avevano visto il bastone e l'avevano lasciato.

Dunque l'artista era stato trasportato nelle vicinanze — sempre ammettendo che fosse stato oggetto d'un tentato omicidio.

Nel momento in cui Dubois procedeva alle sue investigazioni, vide un coupè dirigersi dalla sua parte. La carrozza veniva da Parigi. Si tirò in disparte per lasciarla passare, quando giunse all'angolo della viuzza.

L'uomo che ne discese era vestito di nero con cravatta bianca. Un notaio, un medico o un magistrato?

L'agente lo seguì con lo sguardo e lo vide suonare alla porta d'una casa vicina. La porta si perdeva nel muro d'un giardino, e la casa da cui dipendeva non aveva finestre sulla viuzza; affacciava nel giardino.

Dubois intavolò discorso col cocchiere.

— E' molto affaticato il vostro cavallo? disse.

— E' vero.

— Venite da lontano?

— Da Parigi.

— Spesso?

— Non tanto adesso. Un mese fa quando ci hanno fatto chiamare, venivamo tutt'i giorni; ma da una diecina in qua veniamo ogni due o tre giorni.

— Che cosa fa il vostro padrone?

— E' dottore.

— Ah! dunque c'è un ammalato nella casa?

— Forse un ferito, poichè sui primi giorni mi facevano mettere delle fascie e della garza nel cofano della carrozza.

Nello stesso istante il dottore usciva. Era rimasto in casa cinque minuti appena.. Poi il coupè voltava e riprendeva la direzione di Parigi.

Dubois lo guardava allontanarsi.

— Sicchè, pensava, in questa casa vi è un ferito, che deve star meglio, poichè il dottore non ha fatto che entrare ed uscire....

XXXIII

Il giorno della battaglia.

Dubois s'informò all'intorno. Era più difficile perchè non vi eran nè botteghe, nè negozianti. Però a forza di lungaggini e di savie domande, riuscì a sapere che la casa era abitata da due uomini: padrone e servo.

Il nome dato dal servo ai fornitori era quello di Devonson. Fornaio e macellaio portavano tutt'i giorni pane e carne, ed al resto andava a provvedere il servo.

Si supponevano entrambi forestieri. Li avevano visti spesso uscire insieme, e la semplicità dei loro vestiti pareva metterli allo stesso livello. Senza la deferenza che l'uno aveva per l'altro a stento avrebbero potuto distinguere il padrone dal servo.

Il primo alto slanciato, ancora robusto dimostrava una cinquantina d'anni. Portava capelli corti e la barba lunga. Aveva fronte spaziosa, occhi azzurri, e la parte sinistra del viso segnata da un'enorme cicatrice. Personale disinvolto aria altera e quel fare, che a lungo andare dà l'abitudine dell'uniforme.

Il servo non portava livrea. Era un uomo sui quarantacinque anni, piccolo, tarchiato, dallo sguardo intelligente e della parola breve. I suoi folti baffi neri e le sue fedine incorniciavano un viso che spirava salute e forza. Il mento rasato e quadro era indizio di energia e di risolutezza.

Padrone e servo avevano quel colorito che dà il soggiorno nei paesi caldi.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75 L. 8 - di 150: L. 15. Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. — Inserzioni finanziarie L. 1. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrato cent. 10**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,35	7.—	8,10	13.20	16.40	18,50	22,45
Pisa	6.—	8,30	14.40	20,40	21,15	—	—
Torino	6.—	8,30	14.40	20.40	21,15	—	—
Pisa-Milano	6.—	8,30	14.40	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	16.5	22,27	—	—
Firenze-Milano	—	9,25	9,35	14.30	—	23,10	—
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7.30	—	11,50		17.5	20,25	—
Tivoli	7,30	9,40	—	11,50	17,5	20,25	—
Civitavecchia	8,30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6 20	8.—	12,10	15,—	17.30	—	19,24
Marino-Albano	7,11	8,40	9.4	11,35	12,35	14,10 15,20	16,25 19,42
Anzio-Nettuno	6.1	6,30f.	7,50f.	9.20	18 46	18,2	—
Velletri-Terracina	6.39	—	—	17.14	—	—	—
Velletri	6,39	—	11,55	19.5	17,14	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.20	—	11,35	18.5	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17 5'	—			

Ladispoli 7.15 — 15.10 festivo.

Il treno delle 12,35 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 18,20 è feriale.

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.10	9	12,55	14.10	18,30	20,14	23.50
Pisa	7.40	9,40	—	10.10	16.30	—	—
Torino	7,40	9,40	—	10.10	16.30	22.20	23,43
Milano-Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23.43
Ancona-Foligno	7.—	—	11.40	14.50	—	21.15	—
Milano-Firenze	7.30	18,10	—	19,20	—	—	21.45
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli	—	9.55	15,50	—	21.—	—	—
Tivoli	8,5	9,55	15,50	17.35	—	21.—	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	6.37	8,40	10.40	13,54	18.2	21,30	22,52
Nettuno-Anzio	8,17		13.20	19.25	21,30	fest.	0,10f.
Albano-Marino	6,55	8,29	9,19	11,35	14,53	17,50 21,5	19,42 23,3
Terracina-Velletri	9,31	—	—	—	20.50	—	—
Velletri	8,17		9,21	15.20	20.50	—	—
Viterbo-Ronciglione	8.30	14.55	—	21.40	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	18,30	—	—	—
Subiaco-Mandela	8.45				20,50		

Ladispoli 12.8 — 22.40 festivo

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.35	6.30	8,7	9.30	11,20	15,40	—	19.—	—
Bagni a.	6,24	7,13	8.52	10,15	12.25	16,27	17.28	19.51	—
Tivoli a.	6,52	7,45	9,24	10.43	13,5	17.1	18.4	20,24	—
Tivoli p.	5.45	7,17	8.25	9.42	11,4	15.45	17.34	18,22	20,35
Bagni p.	6,30	7,45	8.58	10.8	11,30	16.17	18.-	18 57	21.1
Roma a.	7.24	8,56	9,45	10,58	12,20	—	18,50	20.10	21,54

L'ultimo treno che parte da Tivoli alle 20,35 e che arriva a Roma alle 21,54 è festivo.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth